idea!

Computer

semplice, pratico tutto in italiano

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

dal 31 dicembre 2013 al 14 gennaio 2014

299€

SAMSUNG GALAXY GEAR

L'orologio intelligente è un gadget intrigante ma serve davvero?

FOTO IMBARAZZANTI? ELIMINA PER SEMPRE OGNI TUA TRACCIA DAI SOCIAL NETWORK

Migliora il tuo Wi-Fi

Muri, telefoni cordless e microonde rallentano la connessione. Limita così le loro interferenze!

FA TUTTO DA SOLO

Con il NAS scarichi, registri dalla TV e guardi i film senza accendere il computer

GUIDE PRATICHE

- Stampare con Google Cloud Print
- La libreria eBook è sempre online
- WeChat: messaggini anche da PC
- Realizza la tua t-shirt
- Condividere i file con il tablet

19€

Internet Accelerator 3

Promette connessioni più veloci: scopriamo se funziona sul serio

SOLO 349€

LG NEXUS 5

Lo smartphone di Google sfida l'iPhone 5s... Costa la metà e piace di più

479€

Fantastico!

Leggero e potente: il nuovo iPad Air è il miglior tablet di sempre!

2013 - Quattordicinale • N°37 • €1,90

Sprea

Computer idea!

dal 31 dicembre
al 14 gennaio

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 15 GENNAIO

Rubriche

Pag. 14

Pag. 15

Test

Pag. 16

In copertina — Pag. 22

Me ne vado dal Web!

Tutti noi viviamo ormai due vite, una nel mondo reale e una in quello virtuale di Internet. Ma se volessimo far sparire le tracce della nostra presenza online? Non è facile, ma si può fare.

In evidenza

28 Il turismo va in orbita

Lo spazio è una risorsa per la tecnologia, una meta per l'industria, un obiettivo per i trasporti e... i viaggi! Ecco come lo spazio verrà sfruttato per usi commerciali, speriamo non solo a vantaggio di facoltosi magnati.

32 Spazio... tridimensionale

Abbiamo sempre considerato la grafica 3D un'attività troppo difficile con cui confrontarci? È venuto il momento di cambiare idea con Bryce 7, il software di disegno tridimensionale per tutti.

Guide Pratiche

• TECNOLOGIA •

Amazon reinventa la posta I pacchi li porterà il drone!

Amazon non finisce mai di stupire. Dopo aver introdotto anche in Italia le spedizioni entro le ore 12 del giorno successivo all'ordine e aver aggiunto la domenica come giorno utile per la consegna (ma solo negli USA), il colosso americano dell'e-commerce ne sta studiando un'altra delle sue. Il fondatore Jeff Bezos ha infatti annunciato che entro il 2018 alcune consegne di Amazon verranno fatte direttamente tramite un octocopter, piccolo drone da trasporto dotato di otto rotori. Questi droni riusciranno a effettuare consegne entro mezz'ora o un'ora dall'ordine per pacchi non superiori ai 2,2 Kg ed entro un raggio d'azione massimo di circa 16 Km. Naturalmente questo progetto, che avrà bisogno ancora di 4 o 5 anni per essere sviluppato, collaudato e messo in pratica, interesserà inizialmente solo le grandi aree metropolitane degli Stati Uniti, ma la sua espansione anche su più larga scala potrebbe diventare possibile molto prima di quanto si possa pensare.

SOFTWARE

Tre "finestre" sono troppe: lo dice anche Microsoft!

Già a metà ottobre Jack Cowett di **Microsoft Surface** aveva ammesso che il lancio di due tablet con altrettanti sistemi operativi aveva creato confusione nell'utente. Più recentemente a tornare sull'argomento è stato l'Executive Vice President of Devices and Studios di Microsoft, Julie Larson-Green, secondo la quale tre sistemi operativi, Windows 8, RT e Windows Phone 8, sono troppi e c'è bisogno di una migliore razionalizzazione per evitare un'eccessiva frammentazione. Per ora si ipotizza una sorta di fusione tra WP 8 e Windows RT per tutti i dispositivi mobili, mentre Windows 8 rimarrebbe un'esclusiva in ambito PC desktop.
Questo cambiamento non avverrà nell'immediato, ma quello che appare certo è che non vedremo ancora a lungo tre diversi sistemi operativi dallo stesso produttore.

• INTERNET •

Ricerche su Yahoo! Cosa cercano gli smanettoni?

Yahoo! ha da poco stilato la classifica dei termini e delle parole più cercate nel suo motore di ricerca in tutto il 2013. Sul versante tecnologico, tralasciando quindi altri termini più comuni come "sex", "Google", "Royal Baby" e "One Direction", al primo posto svetta "iPhone", seguito da "Kindle" e da "Galaxy". Chi si aspettava di trovare sul podio almeno una console next-gen deve accontentarsi del quinto e sesto posto, occupati rispettivamente da PlayStation 4 e Xbox One. Dalle posizioni che seguono il decimo posto risulta comunque evidente come siano soprattutto smartphone e tablet, più di qualsiasi altro prodotto tecnologico, a catalizzare l'attenzione e le ricerche sul Web.

1	**Apple iPhone**
2	**Amazon Kindle**
3	**Samsung Galaxy**
4	**Apple iPad**
5	**Sony PlayStation 4**
6	**Microsoft Xbox One**
7	**BlackBerry**
8	**Apple iPod**
9	**Nokia Lumia**
10	**Sony Xperia**

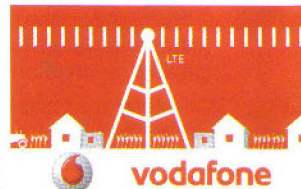
NUOVE TECNOLOGIE

Sisal punta sui pagamenti NFC

In Italia e in generale in Europa, i pagamenti tramite NFC sono ancora poco diffusi, nonostante questa tecnologia sia implementata ormai da tempo in molti smartphone, anche economici. Qualcosa però si sta muovendo ed è notizia recente il fatto che **Sisal**, il gestore di scommesse sportive e giochi come il Superenalotto, investirà oltre 10 milioni di euro per la distribuzione in Italia di 40.000 POS abilitati per l'NFC, che verranno installati nei punti SisalPay sparsi sul territorio. Un traguardo importante per diffondere i pagamenti in mobilità ed eseguire transazioni rapide.

INTERNET

Vodafone investe sul 4G

Oltre ad aver presentato il suo nuovo smartphone Android con connettività LTE (Smart 4G a 199 euro), **Vodafone** ha dichiarato di voler puntare molto sulla connettività mobile di quarta generazione in Italia, stanziando un finanziamento di 3,6 miliardi di euro per i prossimi due anni. L'ingente somma sarà utilizzata sia per potenziare le reti fisse, grazie all'ampliamento dell'offerta di fibra ottica a ben 150 città italiane (al momento sono solo 33), sia per lo sviluppo della connettività mobile. In questo caso Vodafone progetta, entro il 2016, di estendere ulteriormente la copertura HSPA+ a 43,2 Mbit/s e di triplicare quella LTE, ora disponibile solo in venti città.

• INTERNET •

Cosa succede in un minuto in Rete?

Analizzando i dati dei servizi Internet più popolari (Facebook, Linkedin, Amazon, Twitter, YouTube e Google), **Quartz.com** ha compilato un curioso report con gli impressionanti numeri che testimoniano cosa succede in 60 secondi su Internet.
I risultati parlano di 243.000 foto inviate su Facebook, di 120 nuovi profili creati su Linkedin e di 100 ore di video caricate su YouTube. Sempre in un solo minuto, Amazon ha generato 118 mila dollari di profitti e sono stati spediti oltre 350.000 tweet, anche se il dato forse più impressionante rimane quello di Google, sul quale ogni 60 secondi vengono effettuate 3,5 milioni di ricerche, che diventano circa 5 miliardi se spalmante nell'arco di 24 ore. Le differenze rispetto alla stessa ricerca dell'anno precedente vedono come netto "vincitore" Twitter, con un 250% in più di tweet postati rispetto al 2012, e YouTube, che ha incrementato in un anno le ore di video caricate dagli utenti di ben il 233%.

• MUSICA •

Deezer sconta del 50% il suo abbonamento

Se non vi siete ancora abbonati a nessun servizio di musica in streaming perché frenati dal costo mensile delle opzioni a pagamento, questo potrebbe essere il periodo buono per compiere il grande passo. La compagnia francese **Deezer** che, assieme a Spotify, Rdio e Grooveshark è la realtà più importante e numericamente significativa per chi vuole ascoltare musica illimitata in streaming, ha infatti deciso di offrire la sua tariffa Premium+ a 4,99 euro mensili al posto dei canonici 9,99 euro. L'offerta vale per i primi sei mesi di abbonamento e dà accesso a oltre 30 milioni di brani, accessibili senza doversi sorbire alcun tipo di pubblicità e con la massima qualità audio sia da PC sia da smartphone e tablet tramite un'apposita app gratuita disponibile per dispositivi iOS, Android, BlackBerry e Windows Phone 7 e 8.

• ACCESSORI •

Gli smartwatch sono in anticipo sui tempi, ma il successo ritarda

Secondo la nota società di analisi di mercato **Gartner**, gli inizi del 2014 non vedranno una significativa penetrazione degli smartwatch nel mercato di massa, tanto che anche nel 2017 si prevede che solo l'1% dei possessori di smartphone vi abbinerà un orologio "intelligente". In effetti, nonostante il numero di questi dispositivi stia continuando ad aumentare grazie soprattutto a protagonisti di primo piano come Sony e Samsung, gli smartwatch odierni sono ancora molto costosi, caratterizzati da un design poco attraente e soprattutto non offrono ancora un'autonomia tale da poterli sostituire ai normali orologi da polso. Senza contare che la maggior parte dei possessori di smartphone non ha ancora compreso a fondo l'utilità e le funzioni principali di questi orologi. Qualcosa però potrebbe cambiare con l'entrata in scena di due pesi massimi come Apple e Google, anch'essi al lavoro da lungo tempo su progetti di smartwatch, che vedranno la luce nei prossimi anni e - si spera - serviranno finalmente a qualcosa.

VIDEOGIOCHI

Nuovo record di utenti per Steam

Dopo l'annuncio a sorpresa delle Steam Machines (PC da gioco da connettere al TV di casa), dello Steam Controller e del sistema operativo Steam OS, è arrivata un'altra notizia importante per il noto marketplace di **Valve**. A inizio dicembre Steam ha infatti fatto segnare l'accesso di quasi 7,2 milioni di utenti contemporaneamente, superando così il precedente record dello scorso gennaio, quando si sfiorarono 6,6 milioni di utenti.
Tra i giochi più gettonati spicca Dota 2 con oltre 542.000 giocatori (circa l'8%), seguito dal sempreverde Counter-Strike: Global Offensive con 93.905 utenti.
Ottimi risultati anche per il Gioco di Ruolo The Elder Scrolls V: Skyrim e per lo strategico Sid Meier's Civilization V.

MERCATO

Nel 2014 i tablet supereranno i PC

Ce ne sono di tutti i prezzi (da 100 a 900 euro), di tutte le taglie (7, 8, 10 pollici) e di tutti i pesi: i tablet stanno facendo registrare vendite sempre più cospicue, tanto che secondo la società di ricerche **Canalys** nel 2014 ne verranno venduti 285 milioni, cifra destinata a salire a 400 milioni nel 2017. Questo significa che il prossimo anno, tra tutti i dispositivi informatici, i tablet rappresenteranno il 50% del mercato, mentre i PC desktop si dovranno accontentare del 17% e i notebook del 33%. I tablet più venduti saranno quelli con sistema operativo Android, che con 185 milioni di pezzi venduti rappresenterà il 65% della torta globale. Gli iPad di Apple si attesteranno su una quota prossima al 30%, mentre Microsoft con i suoi Surface dovrà accontentarsi di una nicchia stimata circa il 5%.

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

OpenOffice 3 e le animazioni

D **Ho utilizzato il software Calc di OpenOffice 3 per creare schermate di presentazione con immagini animate, dato che Excel non lo permette. Nella versione indicata, la procedura era piuttosto rapida: Menu/Inserisci/Immagine/Da file/Apri. Con la nuova versione 4 ciò sembra non più possibile. Non solo ho perso l'animazione delle immagini nelle presentazioni già esistenti, ma soprattutto, pur volendole nuovamente importare con la descritta procedura, rimangono statiche. Stessa situazione con LibreOffice, anch'essa passata dalla versione 3 (con l'automatismo attivo) alla versione 4 (con l'automatismo disattivato).**
Che vi risulti, esiste la possibilità di ottenere anche dalla nuova versione del software in argomento la funzionalità desiderata e perduta?

G.M.

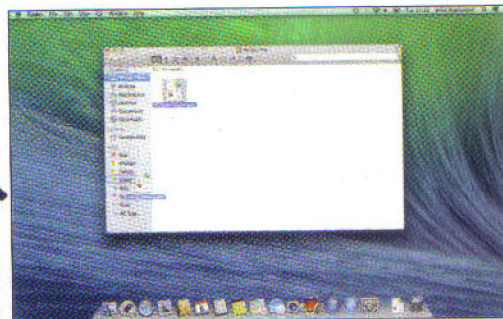
R Al variare delle versioni dei software, alcune caratteristiche giudicate dagli sviluppatori come meno rilevanti vengono riviste o disattivate. Spesso ci vuole tempo prima che qualcuno se ne renda conto. Probabilmente in questo caso, visto che la funzionalità è sparita sia da OpenOffice sia da LibreOffice, si è trattato proprio di una scelta strategica. Riflettendoci, la cosa potrebbe avere una spiegazione: programmi come Calc, Writer e Draw infatti sono pensati per la produzione di fogli di calcolo, documenti e disegni, cioè oggetti che per loro natura sono "statici", in particolare se esportati o stampati. L'uso di questi programmi per creare altri tipi di oggetti in realtà è un retaggio delle prime versioni di OpenOffice, in cui i singoli programmi erano molto più simili fra di loro rispetto a quanto non accada oggi, e la possibilità di salvare in formati universali come per esempio l'HTML utilizzato dalle pagine Web poteva avere un'utilità. Oggi le cose sono molto cambiate, e ciascun programma si muove sempre più verso un compito prestabilito, come accade nel pacchetto Office di Microsoft. Anche consultando la sezione del sito di LibreOffice che parla delle animazioni, **http://help.libreoffice.org/Impress/Animation/it**, non sembra esserci modo di riaverle. Tuttavia c'è una parziale consolazione: all'interno di **Impress**, il programma del pacchetto dedicato alla creazione di presentazioni, le animazioni delle immagini funzionano correttamente. Puoi fare un tentativo copiando il contenuto dai vecchi documenti e incollandolo in nuove presentazioni, includendo nuovamente le immagini se necessario.

Sotto la lente

Sistemi operativi gratis

D **Salve redazione,**
ho seguito con attenzione l'evento Apple dello scorso 22 ottobre anche se, leggendo qua e là online, si sapeva già praticamente tutto in anticipo: che sarebbero stati presentati i nuovi iPad, i nuovi MacBook Pro, il nuovo Mac Pro... Da possessore di computer Mac, attendevo anche l'annuncio del nuovo sistema operativo, Mavericks, che all'uscita mi ha positivamente colpito per il prezzo! Anzi, il non-prezzo: Os X 10.9 è disponibile gratuitamente per il download. Da qui viene la mia domanda: ma come è possibile che Apple possa permettersi di regalare un intero sistema operativo? Che cosa significa, strategicamente?

Alberto

R Gentile Alberto,
è vero che **Apple** regala l'ultimo sistema operativo ma, va detto, la politica di Apple, da questo punto di vista, non è proprio una novità: gli aggiornamenti precedenti avevano un prezzo abbordabile; basti pensare a Mountain Lion, che costava solo 15,99 euro. Lion, precedente a Mountain Lion, costava 24,99 euro. Nulla a che vedere con i 129 dollari richiesti per la prima versione di OS X. Già si intuiva, quindi, che Apple aveva intenzione di puntare sempre più su altro per guadagnare. Dove, visto che i sistemi operativi rendevano bene? Prima va detto che il boom del mobile, degli smartphone e dei tablet ha cambiato le carte in tavola. Il sistema operativo è solo un componente dell'ecosistema che ha nelle app il vero business. I soldi, quindi, arrivano dai marketplace. E questo non vale solo per App Store: pensa a Google Play. E nel caso di Android è il sistema operativo a essere gratis e open source. Succederà anche per Windows?

Le telefonate mute

D **Cara redazione,**
vi scrivo perché sono vittima delle cosiddette "telefonate mute". In pratica, spesso riceve telefonate nelle quali, una volta risposto, non vengo messo in contatto con nessun interlocutore; in alcuni casi, anche per 10-15 volte di seguito! Che cosa sta succedendo? Avete notizie in merito? Grazie, buon lavoro.

Lettera firmata

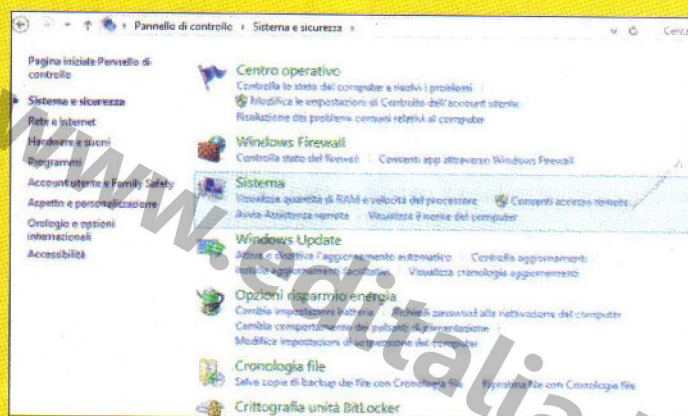
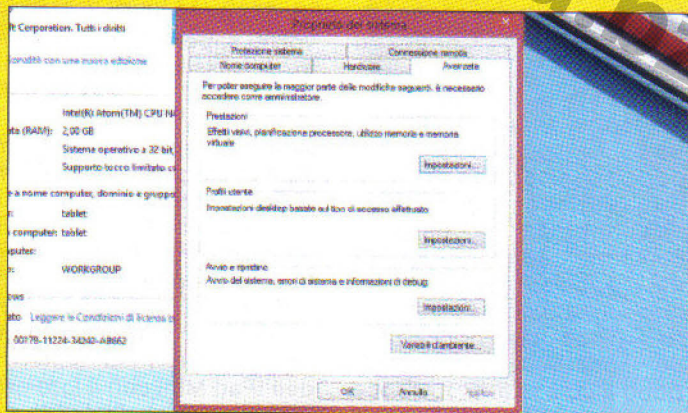
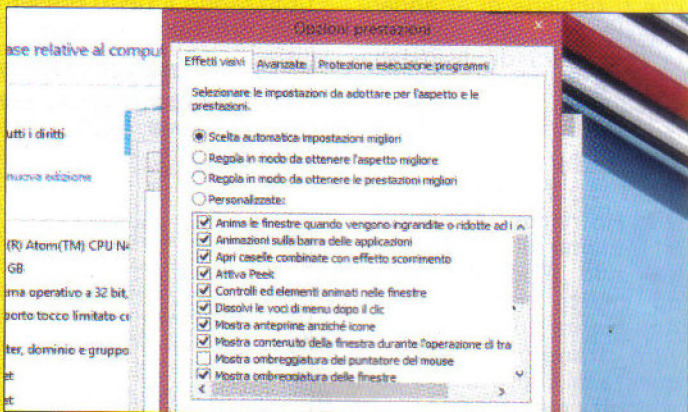
Gentile lettore, il tuo non è, purtroppo, un caso isolato. Sono molte le segnalazioni giunte al Garante della Privacy. All'esito delle verifiche effettuate, l'Autorità ha accertato che il problema deriva dalle impostazioni dei sistemi centralizzati di chiamata dei call center, rivolte a massimizzare la produttività degli operatori. Per eliminare tempi morti tra una telefonata e l'altra, il sistema genera in automatico un numero di chiamate superiore agli operatori disponibili. Queste chiamate, una volta ottenuta risposta, possono essere mantenute in attesa silenziosa finché non si libera un operatore. Capiamo il tuo stato di ansia, lo spavento. L'Autorità, per eliminare gli effetti di questa pratica commerciale, senza penalizzare le imprese di telemarketing, ha stabilito cinque regole. Primo, i call center dovranno tenere precisa traccia delle "chiamate mute", che dovranno comunque essere interrotte trascorsi tre secondi dalla risposta dell'utente. Secondo, non potranno verificarsi più di tre telefonate "mute" ogni 100 andate "a buon fine". Terzo, l'utente non potrà più essere messo in attesa silenziosa, ma il sistema dovrà generare una sorta di rumore ambientale per dare la sensazione che la chiamata non provenga da un eventuale molestatore. Quarto, l'utente disturbato da una chiamata muta non potrà essere ricontattato per una settimana e, al contatto successivo, dovrà essere garantita la presenza di un operatore. Quinto, i call center saranno tenuti a con- ➡

Animazioni e Windows 8

Spettabile redazione di Computer Idea, ho installato Windows 8.1 sul mio computer Toshiba C660D. Ho un problema con le finestre animate, che all'inizio funzionavano, ma ora alcune danno problemi: potete aiutarmi a riaprirle? Vi ringrazio anticipatamente anche per la vostra rivista che mi aiuta molto.

Claudio

Le animazioni dei riquadri di Windows 8 sono senza dubbio una delle novità più interessanti di questo sistema operativo. L'attivazione o disattivazione delle animazioni, per nostra fortuna, non ha nulla di arcano o misterioso, si tratta semplicemente di uno dei molti aspetti che possono essere attivati o disattivati per favorire le prestazioni del computer rispetto all'aspetto grafico. Aggiornando da Windows 8 a Windows 8.1 o comunque durante l'installazione, il computer viene analizzato e il sistema operativo propone un'impostazione predefinita. Per modificarla, puoi seguire questi semplici passaggi.

GUIDA PRATICA WINDOWS 8

1 Apri il Pannello di Controllo di Windows dalla modalità Desktop e scegli la voce "Sistema e Sicurezza". Nella finestra che si apre scegli nuovamente "Sistema".

2 Nella finestra che si apre scegli dalla colonna a sinistra la voce "Impostazioni di sistema avanzate", che aprirà la finestra "Proprietà di sistema". Qui fai clic sul pulsante Impostazioni... accanto alla voce Prestazioni.

3 Nella finestra "Opzioni Prestazioni" che si apre trova la spunta in corrispondenza di "Controlli ed elementi animati nelle finestre". Attivala, conferma e le animazioni ripartiranno.

Che significa?

Implementare
Termine utilizzato soprattutto nel gergo della programmazione per indicare che una funzione è stata sviluppata e inserita in un programma. Per esempio si implementano nuovi filtri per Excel o nuovi effetti per un programma di fotoritocco.

ISDN
Acronimo di "Integrated Services Digital Network", è stato il primo tipo di comunicazione interamente digitale ad arrivare sul nostro territorio. Sviluppato sempre sulla base della linea telefonica, garantiva la possibilità di usare la linea dati e la linea voce contemporaneamente, cosa impossibile con le linee analogiche. Anche se molte delle sue funzionalità sono state superate con l'introduzione delle linee compatibili con ADSL, sopravvive ancora in ambito professionale grazie alla sua capacità di supportare più linee voce e per coprire le zone in cui ancora il servizio ADSL è carente.

Chipset
Nella sua definizione più generale indica un insieme di circuiti integrati che svolgono una funzione comune, ma in informatica si usa spesso per indicare l'insieme di componenti di una scheda madre, con particolare riferimento alle diverse aziende fornitrici e alle diverse famiglie di prodotti.

servare per almeno due anni i report statistici delle telefonate "mute" effettuate per ciascuna campagna, così da consentire controlli.

Software sconosciuto

D **Leggo sempre la vostra rivista e visto che mi date l'opportunità vi chiedo se potete aiutarmi a risolvere un problema. Come suggerito nel vostro ultimo numero, ho installato l'aggiornamento di Windows 8 e purtroppo dopo un po' mi appare una scritta che mi suggerisce di disinstallare il programma Sentinel Runtime Drivers.**
Ho provato a cercare questo programma dappertutto ma non lo trovo. Potete aiutarmi? Grazie e complimenti per la rivista.

Francesco

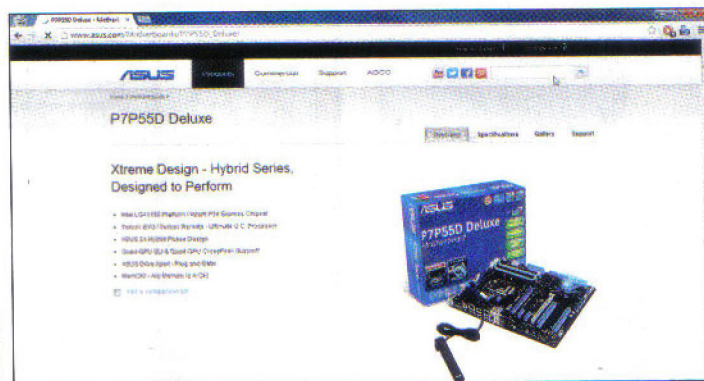
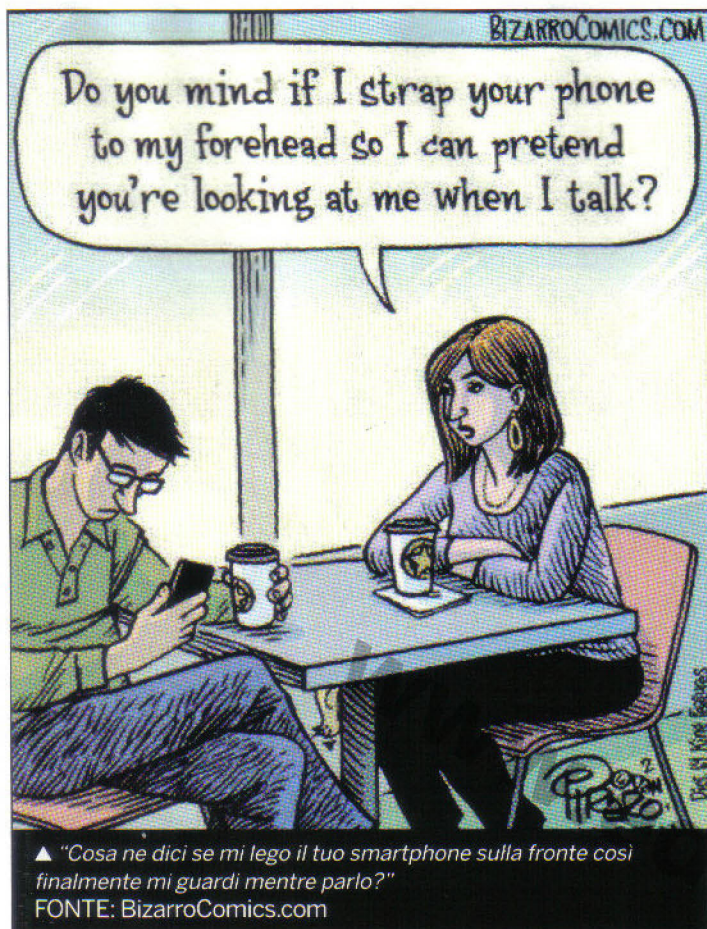
R Si tratta di un problema non troppo diffuso ma conosciuto, che si manifesta quando il programma **Lightworks** non viene disinstallato correttamente. Il componente in questione, creato dall'azienda **Safenet**, può tuttavia essere rimosso grazie a uno strumento appositamente pensato presente all'indirizzo **http://sentinelcustomer.safenet-inc.com/sentineldownloads**, dal quale devi scaricare **Sentinel HASP/LDK - Command Line Run-time Installer**. Una volta scaricato il file dovrai estrarre i file in una cartella e spostarti all'interno di questa. Qui troverai l'applicazione **haspdinst**, che funziona da linea di comando. Apri un prompt dei comandi, spostati nella cartella in cui hai estratto i file e digita il comando **haspdinst.exe -purge**. Dopo alcuni istanti dovrebbe apparire una piccola finestra che ti richiede di attendere. Questo dovrebbe terminare la procedura di disinstallazione e liberarti finalmente dal messaggio di errore.

Quando Skype non collabora

D **Ho riscontrato un problema di scrittura sul mio iPad Mini quando chatto tramite Skype. Appena mi appresto a scrivere tramite la tastiera, questa mi copre la stringa di scrittura e non riesco a leggere cosa sto digitando. Infatti per controllare cosa ho scritto e/o correggere qualcosa devo, di volta in volta, "disinserire" la tastiera e leggere quello che ho scritto, senza poterlo fare mentre sto digitando. Il problema non si manifesta se uso la chat di Skype con iPhone 4s: la tastiera mi lascia la libera visualizzazione della stringa mentre sto scrivendo. Non so se si tratta di un problema solo mio o di un bug di Skype sull'iPad Mini, e vorrei sapere come risolverlo, se possibile.**

Mario

R Si tratta di un semplice problema di impostazioni, che si può risolvere facilmente in più modi diversi. Probabilmente gli sviluppatori di Skype non hanno previsto correttamente il comportamento della tastiera su schermo dell'iPad Mini con il loro programma. Puoi risolverlo sia utilizzando il tasto presente nella tastiera su schermo nell'angolo in basso a destra, che ti permette di modificarne il comportamento. Scorrendo il dito su questo tasto, come per fare le lettere accentate o la punteggiatura sugli altri tasti, potrai scegliere fra le diverse posizioni della tastiera, in modo da poter vedere finalmente il testo mentre scrivi.
In base anche alle altre impostazioni del tuo iPad Mini ci sono diverse soluzioni, provale tutte per trovare quella migliore per te. Una volta trovata quella definitiva, o semplicemente se preferisci modificare il comportamento della tastiera in tutti i programmi, puoi premere su "Impostazioni", nella schermata principale del tuo iPad Mini. Successivamente, apri la sezione Generali, dove trovi la voce la voce Tastiera, nella quale hai la possibilità di decidere il tipo predefinito di input da utilizzare per tutte le app nelle quali hai la necessità di usare la tastiera virtuale del tuo dispositivo.

▲ *"Cosa ne dici se mi lego il tuo smartphone sulla fronte così finalmente mi guardi mentre parlo?"*
FONTE: BizarroComics.com

Il computer che non si accende

D **Possiedo un computer desktop con sistema operativo Windows 7 a 64 bit con i seguenti componenti: scheda madre Asus P7P55D deluxe, un processore Intel Core i7 860, 4 GB di RAM, masterizzatore Blu-ray, scheda video Asus GeForce GTX 650ti e alimentatore Corsair HX850 Professional. Da un po' di tempo mi capita che quando accendo il PC, le ventole girano, l'impianto a liquido funziona ma sulla scheda madre il LED CPU rosso rimane acceso, non si sente il beep iniziale e lo schermo rimane nero. Poi basta premere il tasto reset e il PC parte regolarmente. Oppure capita che prima di arrivare al beep iniziale il PC si spegne e si riaccende per poi funzionare bene. Però questi problemi non si manifestano ad ogni accensione. Vorrei sapere se potete suggerirmi una soluzione.**

Michele

R Quando ci sono di mezzo i LED della nostra scheda madre, il miglior punto di partenza possibile è consultare il manuale messo a disposizione dal produttore. In questo caso, per la scheda madre interessata, puoi trovarlo a partire dall'indirizzo **www.asus.com/Motherboards/P7P55D_Deluxe.** Nella sezione Support potrai trovare la voce "Manual & Document" dalla quale scaricare il manuale ufficiale. Con il manuale a portata di mano, hai la possibilità di identificare i diversi LED presenti sulla scheda madre, ma se quello che ti crea problemi è quello del processore, ovvero CPU_LED, allora dobbiamo cercare la soluzione altrove. Il fatto che il problema si manifesti "a intermittenza" solo quando tenti di accendere il computer può essere un segnale abbastanza significativo del fatto che il danno è a livello hardware. Alcuni problemi simili si possono riscontrare quando i pulsanti di accensione e reset non sono correttamente collegati o configurati, come indica anche il curioso comportamento che ha il PC di accendersi quando premi il tasto di reset. In questo caso la cosa migliore che puoi fare è proprio controllare questo tipo di collegamenti, per verificare che sia tutto corretto, anche il verso con cui sono collegati gli interruttori, aiutandoti con il manuale di cui sopra. Inoltre, se il problema si manifesta da poco tempo, potrebbe essere collegato anche all'alimentatore del computer. L'ideale sarebbe poterne provare un altro, ma in alternativa verifica che tutti i collegamenti siano corretti e analizza il comportamento del computer se prima di accenderlo provi a staccare il cavo di l'alimentazione dalla rete elettrica. Se il problema non si manifesta o si manifesta direttamente, allora le probabilità che si tratti proprio dell'alimentatore aumentano.

Video o non video?

D **Gentile redazione, dopo aver letto il vostro articolo sui processori Intel sul numero 32 di Computer Idea! vorrei sottoporvi il seguente quesito: sarebbe possibile fare a meno della scheda grafica su di un nuovo desktop scegliendo come processore quello caratterizzato dalla miglior sezione grafica (quella della serie 5000 per intenderci). Preciso che i programmi più impegnativi per la grafica che io uso sono Photoshop e Autocad, non uso invece nessun videogioco.**
Cordiali saluti

Fausto

R In questo caso molto dipende da quello che intendi ottenere dai programmi, ma sicuramente non hai bisogno di una scheda video di quelle normalmente dedicate ai videogiochi. Queste infatti offrono una grande potenza di calcolo per quanto riguarda alcuni tipi di grafica 3D, ma non sono completamente fruibili dalle applicazioni professionali. Da questo punto di vista il beneficio che otterresti da una scheda dedicata di questo tipo è decisamente inferiore al suo costo, meglio investire su un chipset migliore, come giustamente suggerisci, e piuttosto su un sistema operativo a 64 bit e una buona quantità di memoria RAM a corredo. In questo modo dovresti ottenere prestazioni soddisfacenti e se non ti bastassero avresti comunque la possibilità di espandere il sistema con una scheda video del tipo professionale, per esempio quelle della famiglia **Quadro** di **Nvidia** o **FirePro** di **AMD**.

Warface

GRATIS

SPARATUTTO

Dopo l'enorme successo riscosso soprattutto in Russia e in Corea del Sud fin dai tempi della prima versione beta, lo sparatutto **Warface** è finalmente disponibile anche in Europa, dove scommettiamo che l'accoglienza degli appassionati sarà altrettanto calorosa. Non solo Warface è uno sparatutto targato **Crytek** (quelli di Crysis e Far Cry, per intenderci), ma fa parte della schiera dei titoli Free to Play, e quindi è scaricabile e giocabile gratuitamente, pur con la possibilità di acquistare alcuni elementi (gadget, armi, skin e via dicendo) tramite la carta di credito. Quella dei Free to Play è una formula non certo nuova, ma sempre più in voga nel mercato dei videogiochi. Crytek ha fatto in modo di non premiare eccessivamente chi spende parecchio denaro rispetto a chi vuole divertirsi in maniera senza investire un euro: le tre valute del gioco permettono un ottimo bilanciamento tra acquisti in euro e crediti guadagnati giocando in modalità cooperativa. Warface è un'esperienza multiplayer che si basa sia su classiche modalità competitive a squadre o tutti contro tutti, proseguendo la tradizione dei vari Battlefield, Call of Duty e Counter-Strike, sia su una struttura cooperativa a quattro giocatori, simile per certi versi a quella di Left 4 Dead. Le classi disponibili non trionfano per l'originalità (i soliti Medico, Soldato, Cecchino, Ingegnere), ma le mappe a sfondo urbano sono ben concepite, fornendo una struttura con pochi ripari o punti ciechi, che obbliga a rimanere quasi sempre in movimento, tutto a beneficio del ritmo e della frenesia negli scontri online. Il comparto grafico non delude e, visto il marchio Crytek, non poteva essere altrimenti. Da Warface avremmo voluto solo un po' più di coraggio e di originalità: non inventa nulla. Certo, poter giocare gratuitamente a un titolo simile è comunque un plus non da poco per qualsiasi amante degli sparatutto online.

WARFACE

PRODUTTORE Crytek
CONTATTO Crytek
SITO www.crytek.com
LINGUA Inglese
PEGI 18
REQUISITI Processore Qaud Core 2,8 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica con 1 GB di RAM, 15 GB di spazio libero su disco

VOTO 7

Lego Marvel Super Heroes

€ 29,99

AZIONE

La serie Lego di **Traveller's Tales** si arricchisce con un nuovo capitolo: **Lego Marvel Super Heroes**, disponibile per quasi qualsiasi piattaforma esistente. La versione PC è graficamente ben fatta ed è in grado di girare al massimo dettaglio anche su configurazioni non particolarmente potenti, sebbene rispetto ai capitoli precedenti della serie Lego non si riscontrino grandi miglioramenti.
Diverso il discorso se si parla di gameplay. Nonostante negli ultimi anni la serie si sia meritata qualche critica per una formula di gioco a serio rischio di ripetitività, Lego Marvel Super Heroes fa eccezione, mettendoci nei panni di decine di personaggi Marvel in un classico mix di azione, combattimenti, oggetti da collezionare e puzzle da risolvere. L'elemento migliore del gioco è in ogni caso l'enorme scelta di personaggi, ognuno con caratteristiche e abilità proprie come le ragnatele di Spider-Man, la forza bruta di Hulk, la capacità di volare di Iron Man e via di questo passo, ma stupiscono anche le dimensioni e la cura grafica della New York marvelliana ricreata con i mattoncini colorati, che farà la gioia di grandi e piccini.

LEGO MARVEL SUPER HEROES

PRODUTTORE Warner Bros Entertainment
CONTATTO Warner Bros
SITO www.warnerhomevideo.it
LINGUA Italiano
PEGI 7
REQUISITI Processore Dual Core 2,8 GHz, 1 GB di RAM, scheda grafica con 1 GB di RAM, 7 GB di spazio libero su disco

VOTO 8,5

XCOM: Enemy Within

€ 29,99

STRATEGIA

Nel 2012 XCOM: Enemy Unknown ha conquistato il cuore di molti amanti della strategia a turni, convincendo sia per l'ottimo comparto tecnico, sia per un gameplay ricco, vario e sfaccettato, fattori che l'hanno posto tra i migliori esponenti del genere. Ora tocca all'espansione **XCOM: Enemy Within**, che da un lato risolve alcuni problemi del titolo originale e dall'altro introduce nuovi elementi di gioco, tutti decisamente interessanti. Il primo è senza dubbio il MELD, una sostanza aliena che permette di potenziare i nostri soldati in svariati modi, la cui ricerca rende le missioni più rischiose e adrenaliniche, eliminando quei tempi morti che non tutti apprezzavano dell'originale. Altra introduzione sono i laboratori cibernetici e genetici, che permettono sia di costruire unità dotate di esoscheletri, sia di modificare il DNA dei soldati, rendendoli per esempio più resistenti, o dotandoli di una mira migliore. Annoveriamo infine l'aggiunta di una nuova classe nemica, EXALT, una modalità di gioco (Ironman) dedicata ai giocatori più esperti e nuove missioni, che si integrano alla perfezione con la trama di XCOM: Enemy Unknown.

XCOM: ENEMY WITHIN

PRODUTTORE 2K Games
CONTATTO Take Two Interactive
SITO www.take2games.it
LINGUA Italiano
PEGI 18
REQUISITI Processore Quad Core 2.4 GHz, 3 GB di RAM, scheda grafica con 1 GB di RAM, 20 GB di spazio libero su disco

VOTO 8,5

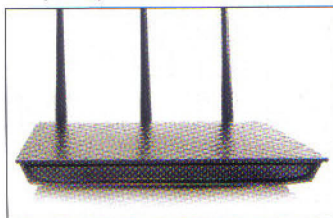
...Si può migliorare la resa del segnale Wi-Fi

Muri portanti, apparecchi radio, microonde e telefoni cordless sono solo alcuni dei nemici del wireless, ma con qualche trucco e con prodotti dedicati possiamo migliorare la ricezione della nostra rete.

Per chi vuole installare una rete domestica non c'è niente di più comodo del Wi-Fi. Nessun cavo da tirare da una stanza all'altra della casa, nessuna particolare configurazione o "smanettamento" del router, nessuna PowerLine (la rete locale e da installare sulle prese elettriche domestiche). La comodità di una WLAN (Wireless LAN) non ha paragoni e oggi, con l'introduzione dello standard 802.11 ac, le prestazioni in termini di velocità e portata del segnale sono ancora più elevate, sempre più simili a quelle di una rete cablata. Nonostante tutti i progressi tecnologici, però, una rete Wi-Fi casalinga si scontra ancora oggi con ostacoli e limiti, fortunatamente non invalicabili. I principali nemici della nostra WLAN sono le pareti portanti in cemento armato e le strutture in metallo, che bloccano le onde radio, mentre telefoni cordless, impianti antifurto e in generale tutti i dispositivi che operano sulla banda dei 2,4 GHz (ripetitori video, dispositivi con Bluetooth, forni a microonde) creano fastidiose interferenze. In questi casi, la soluzione ideale è dotarsi di router e di dispositivi Wi-Fi dual-band, in grado di operare anche sulla frequenza dei 5 GHz, molto meno "affollata" in ambito domestico rispetto a quella dei 2,4 GHz. Se invece il problema è rappresentato dall'eccessiva distanza tra il router Wi-Fi e il dispositivo che si vuole connettere a esso (PC, smartphone, tablet), si può ricorrere a un ripetitore (o Extender) da alimentare tramite la rete elettrica. Con questi dispositivi posizionati in punti strategici della casa, si allarga la copertura del segnale a discapito però della velocità di connessione, che risente del doppio lavoro a cui è costretto il ripetitore (comunicare con il router ed estendere il segnale verso i dispositivi). Ci sono però anche soluzioni che possono aiutare a risolvere i problemi wireless anche senza spendere del denaro. Si può cercare un miglioramento generale delle prestazioni con l'aggiornamento del firmware del router o dei driver di chiavette e schede Wi-Fi. In certi casi può essere utile cambiare posizione al router, allontanandolo da sorgenti di interferenza o da muri spessi, che fanno da schermo al segnale. Infine è possibile cambiare il canale di trasmissione; ormai i dispositivi Wi-Fi più recenti individuano automaticamente quello più idoneo, ma talvolta "forzandolo" a mano è possibile ottenere risultati migliori, evitando interferenze o fonti di disturbo.

Il recente standard 802.11 ac assicura una distanza operativa molto maggiore rispetto al precedente 802.11 n.

Un ripetitore Wi-Fi è la soluzione ideale per chi vuole estendere in maniera semplice ed economica la copertura della rete wireless.

Ormai i dispositivi dotati di connettività Wi-Fi sono tantissimi. Una ragione in più per conoscere tutti i trucchi per migliorarne le prestazioni.

La sostituzione delle antenne Wi-Fi con modelli migliori può contribuire al miglioramento della nostra rete.

Leggero come l'aria

IPAD AIR WIFI+CELLULAR 16 GB www.apple.com

iPad Air è lo stato dell'arte dei tablet: Apple mantiene lo scettro di miglior produttore.

Leggero da tenere in mano e ancora più sottile, il nuovo tablet proposto da **Apple**, **iPad Air**, ha una cornice ridimensionata per lasciare più spazio al display. La differenza si nota sin dalla prima occhiata, tanto da avere la percezione di guardare uno schermo molto più ampio dei reali 9,7 pollici di diagonale.

Non c'è di meglio

La qualità e la nitidezza delle immagini non trovano paragoni, se non nel medesimo display Retina presente nell'iPad 2 Mini e che peraltro ha una densità di pixel per pollice superiore. Il processore A7 e il sistema operativo nella versione iOS 7 ci consentono di far volare le app anche quando mettiamo il tablet sotto sforzo. La versione WiFi+Cellular in prova consente anche di collegarsi alle reti di telefonia mobile, agganciando la connessione in modo stabile e veloce anche su rete 4G LTE. In definitiva, Apple conferma ancora una volta il suo predominio nella fascia dei tablet, seppure i costi siano come al solito sensibilmente superiori rispetto alle controparti Android.

€ 599 (16 GB)

GIUDIZIO

PRO Display Retina ad alta risoluzione, potente e reattivo, ancora più leggero e sottile.
CONTRO Il prezzo è impegnativo.

VOTO 9

NOVITÀ NEI NEGOZI

SAMSUNG GALAXY NOTE 10.1 2014
Il modello di punta di Samsung nel campo dei tablet da 10.1 pollici si rinnova con il supporto per la tecnologia 4G LTE, per navigare a velocità fulminee.

712 €

SURFACE PRO 2
La seconda generazione di tablet Surface ripropone il design del primo modello ma è ancora più potente. Sfoggia l'aggiornamento a Windows 8.1 e, grazie alle tastiere dedicate, possiamo trasformarlo in uno Smart PC.

979 €

Il 5 pollici di Google

LG NEXUS 5 www.lg.com

LG lancia il Nexus 5, l'ultimo nato della fortunata serie firmata da Google. Monta Android 4.4 KitKat e stupisce per potenza e versatilità.

€ 349 (16 GB)

Il **Nexus 5**, pur avendo un display da 4,95 pollici e quindi leggermente sopra la media, è stato ridisegnato da **LG** in modo da garantire il massimo comfort d'uso. I profili arrotondati e la superficie posteriore leggermente in rilievo ne fanno uno smartphone piacevole da tenere in mano e comodo da riporre nelle tasche.

Filo diretto

Essendo la famiglia Nexus voluta e sponsorizzata direttamente da Google, il sistema operativo è sempre aggiornato all'ultima versione disponibile. E infatti, il Nexus 5 nasce già con Android 4.4 KitKat. L'hardware installato è decisamente potente e il sistema operativo gli è praticamente cucito attorno, tutti particolari che rendono il Nexus 5 veramente piacevole da usare.
Le app si aprono in un baleno, passiamo da una funzione all'altra senza rallentamenti e navighiamo in Internet alla velocità della luce con la tecnologia 4G. L'unico problema è la durata della batteria, che purtroppo non è delle migliori.

GIUDIZIO

PRO Monta Android 4.4 KitKat, ottimo rapporto tra prezzo e prestazioni.
CONTRO L'autonomia della batteria non impressiona.

VOTO 8

NOVITÀ NEI NEGOZI

MOTOROLA MOTO G
Non è tra gli smartphone più leggeri in circolazione, ma ha un buon bilanciamento del peso che consente di tenerlo comodamente in mano. Da aggiungere poi le custodie prodotte appositamente da Motorola che, oltre a proteggerlo, gli danno un tocco di colore in più.

199 €

RIM BLACKBERRY Z30
In casa RIM, il sistema operativo arrivato alla versione 10.2 vede nel BlackBerry Z30 la propria piattaforma di lancio. Questo smartphone, infatti, monta già l'ultimo aggiornamento che porta con sé una rinnovata interazione con le app per Android.

617 €

L'orologio da spy story

SAMSUNG GALAXY GEAR www.samsung.it

Lo smartwatch di Samsung è leggero, ha un ottimo display ma non sostituisce lo smartphone.

Il **Galaxy Gear**, quando usato insieme a un Galaxy S IV o un Note 3, permette di rispondere e inoltrare le chiamate direttamente dal polso. La qualità in ricezione e trasmissione, però, non impressiona. Chi riceve la chiamata, sente la nostra voce metallica e un po' rimbombante. Noi che invece ascoltiamo, percepiamo diverse distorsioni, nonostante la trasmissione sia comunque comprensibile.

È pur sempre un accessorio

Il Gear non sostituisce lo smartphone, ma piuttosto gli si affianca come nel caso del Galaxy Note 3. In questo caso diventa utile per evitare di portare all'orecchio un telefono dalle dimensioni abbondanti. Certo, il costo di 300 euro non è dei più abbordabili per un accessorio, ma tutto considerato neppure impensabile. Chi ama gli orologi può contare su un modello dal design elegante e moderno, con tanto di fotocamera inclusa nel cinturino e diverse funzioni accessorie, come il contapassi, la possibilità di impartire comandi vocali allo smartphone e controllare le notifiche. Ricordiamo infine che la compatibilità è limitata: per ora funziona solo con il Galaxy Note 3 e il Galaxy S4, dopo l'aggiornamento software.

GIUDIZIO

PRO Design elegante, fotocamera inclusa, funzioni telefoniche.
CONTRO È un accessorio, costa tanto, scarsa compatibilità.

VOTO 7,5

Ci è piaciuto perché...

Ha una fotocamera da 1,9 Megapixel incorporata nel cinturino e che ci consente di scattare foto al volo, in qualsiasi situazione. Il display è particolarmente luminoso e recepisce molto bene i comandi tattili. Il design è ricercato e non costringe a tenerlo nascosto sotto la giacca, bensì a sfoggiarlo per metterlo in bella mostra. Le funzioni telefoniche, infine, sono davvero rivoluzionarie in un orologio da polso.

Di ampie vedute

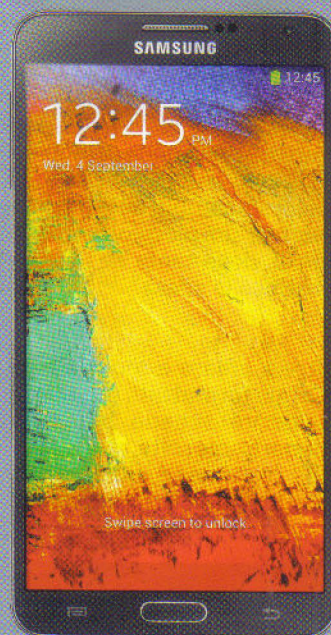
€ 729

SAMSUNG GALAXY NOTE 3 www.samsung.it

Il Galaxy Note 3 ha un magnifico display da 5,7 pollici. Ma se lo usiamo per rispondere alle chiamate, le dimensioni si fanno sentire.

Il **Samsung Galaxy Note 3** colpisce per l'eccellente nitidezza del display da ben 5,7 pollici. Le dimensioni non sono certo da taschino e infatti la comodità di trasporto non è il massimo, soprattutto se siamo soliti andare in giro senza uno zainetto o una borsa. Considerando poi che è un telefono e dobbiamo usarlo per ricevere e inoltrare le chiamate, il problema delle dimensioni va attentamente considerato.

Potente e accessoriato

La S Pen è piuttosto precisa, anche se il pulsante funzione presente sopra il pennino passa inosservato al primo utilizzo. La funzione che permette di mimare la nostra grafia in S Note, l'app dedicata alla scrittura, è buona, ma abbiamo visto di meglio. Non dobbiamo scrivere in modo troppo spedito, lasciando all'app il tempo di seguire i nostri movimenti. Il browser, così come il sistema operativo Android 4.3, è estremamente reattivo. Considerando poi le tante funzioni aggiuntive inserite da Samsung, il Note 3 darà parecchio da fare a chi ama avere tutto a portata di tocco.

Il Galaxy Note 3 è lo smartphone che meglio si integra con lo smartwatch Galaxy Gear

GIUDIZIO

PRO Potente e reattivo, display formidabile.
CONTRO Troppo grande per essere usato come telefono, il prezzo è salato.

VOTO 7,5

L'alternativa

ASUS FONEPAD 7

Se qualcuno pensa che un tablet non possa essere usato come smarphone, dovrà cambiare idea. **Asus**, infatti, ha lanciato anche in Italia il **Fonepad 7**, il tablet da 7 pollici con funzioni telefoniche. Ma siamo sicuri di volerci portare all'orecchio un parallelepipedo di circa 20 cm di lunghezza?

Il Re dei PDF

€ 286,59

ADOBE ACROBAT XI PRO www.adobe.com

La nuova versione di Acrobat Pro è perfetta per chi ha un'attività professionale, ma meno indicata per l'uso domestico, visto il prezzo esorbitante.

Adobe Acrobat XI Pro contiene tutti gli strumenti immaginabili per gestire alla perfezione i PDF, formato ideato proprio da Adobe. E se in ambito domestico sborsare 286 euro può sembrare troppo anche in relazione all'uso che ne facciamo, il discorso cambia se siamo titolari di un piccolo o medio ufficio, dove tanta flessibilità giustifica la spesa .

Non manca niente

Oltre a creare e modificare i PDF già formattati, possiamo realizzare schede per questionari, raccolte dati, moduli d'ordine e quant'altro. La funzione "Crea Modello", che si avvale di Adobe FormsCentral, permette infatti di dare vita a documenti con campi a scelta multipla. Il tutto nel modo più semplice possibile, scegliendo se creare un formulario da zero o usare quelli preformattati disponibili. Un'altra funzione da menzionare, è la possibilità di apporre la nostra firma digitale ai PDF che creiamo. Tramite il menu Firma, infatti, autentichiamo qualsiasi testo. Con i nuovi strumenti di conversione è ora possibile trasformare i documenti PDF in slide di PowerPoint. Le presentazioni manterranno intatta la formattazione originaria e saranno modificabili.

GIUDIZIO

PRO Tanti strumenti per gestire i PDF, supporta le firme digitali, crea moduli personalizzabili.
CONTRO Esistono alternative più economiche.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

FOXIT READER
Si tratta di una delle principali alternative ad Adobe Reader: permette anche di creare formulari, gestire le firme digitali e molto altro ancora.

GRATUITO

SUMATRA PDF
Per chi ha bisogno di un semplice e velocissimo lettore PDF, Sumatra PDF è la migliore soluzione. Apre i documenti in un secondo, sfruttando un'interfaccia pulita, chiara e senza fronzoli. Possiamo scaricarlo dal sito dello sviluppatore all'indirizzo **http://bit.ly/aHICnC**.

GRATUITO

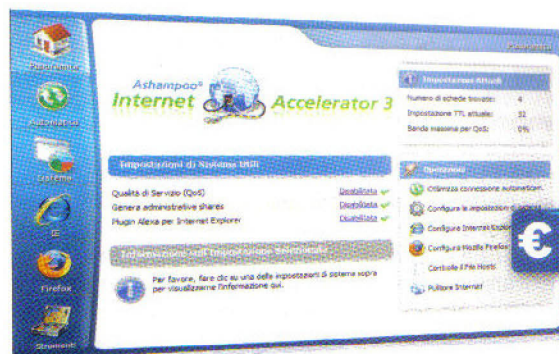
Connessioni veloci

ASHAMPOO INTERNET ACCELERATOR 3 www.ashampoo.com

Il programma di Ashampoo per ottimizzare la connessione mira a farci navigare più velocemente, ma i risultati non stupiscono.

La procedura di installazione è veloce, ma riserva qualche sorpresa che non abbiamo gradito. Prima tra tutte una certa invasività. Se non stiamo attenti, selezionando "Installazione personalizzata" e togliendo poi il segno di spunta dalle varie voci, ci ritroviamo la toolbar di Ashampoo nel browser, così come il motore di ricerca predefinito modificato con il MyAshampoo Web Search e la pagina iniziale che punta a MyAshampoo.

Sul banco di prova

Internet Accelerator 3 è dotato di una comoda procedura di configurazione automatica, che va a regolare i parametri delle schede di rete, del sistema operativo e di due browser: Explorer e Firefox.

€ 19,99

Attualmente non c'è il supporto né per Chrome, né per Opera, e questa assenza si fa sentire. Test di velocità alla mano, prima e dopo le modifiche, qualche leggera miglioria la si nota, ma i valori non convincono. Con Firefox siamo passati da 4829 Kbps a 5011, per poi scendere nelle successive prove a 4620 e risalire a 4980.

GIUDIZIO

PRO Interfaccia grafica intuitiva, processo di ottimizzazione automatico.
CONTRO Le migliorie in termini di velocità non sono apprezzabili, manca il supporto per Chrome.

VOTO 6,5

NOVITÀ NEI NEGOZI

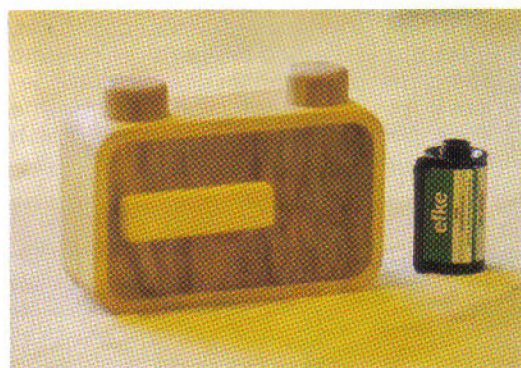
GRATIS

AUSLOGIC INTERNET OPTIMIZER
Ottimizza la connessione a Internet in modo analogo a quanto fa Ashampoo, agendo sui parametri di configurazione del sistema operativo, per migliorare così la connettività delle schede di rete.

21,76 €

ADVANCED SYSTEMCARE ULTIMATE 6
Oltre a proteggere la nostra identità, mette al sicuro il PC da virus, spyware e attacchi informatici. Include però anche uno strumento per ottimizzare la connessione Internet.

Stampare la testa di Walt Disney in 3D

La rivoluzione industriale dei "makers", gli appassionati di stampanti 3D, è iniziata. Grazie a questi nuovi prodigi tecnologici, sempre più alla portata delle tasche degli appassionati (ora una 3D Printer costa dai 1.000 dollari in su, in futuro potrebbe costarne solo 100) si può stampare qualsiasi cosa. Anche la testa di Walt Disney, come in questo montaggio video che dura poco più di un minuto ma che riassume tre ore di lavoro. Qui vediamo all'opera una stampante MakerBot: www.makerbot.com. Il progetto della testa di Walt Disney è consultabile all'indirizzo www.thingiverse.com/thing:751 dove, tra l'altro, è possibile scaricare liberamente il file del modello tridimensionale.
http://youtu.be/rUiehGVRrXU

ONDU, LA MACCHINA FOTOGRAFICA DI LEGNO

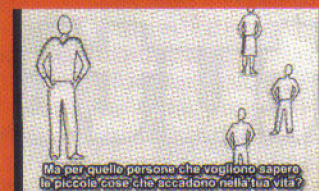
Lo sloveno Elvis Halilovi, industrial designer appassionato di fotografia stenopeica, ossia senza obbiettivo e lenti, ha ideato la "Ondu Pinhole Camera", una fotocamera costruita totalmente in legno. Il progetto, presentato su Kickstarter, ha raccolto in poco tempo decine di migliaia di dollari. La macchina sarà messa in vendita a partire da 60 dollari.

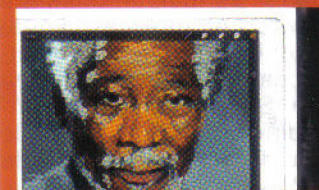
http://youtu.be/VN6YHwHa5Nc

I GOOGLE GLASS FANNO DA CICERONE

L'attesa per i Google Glass, gli occhiali "smart", è sempre più spasmodica. Molti li vogliono come status symbol. Altri, invece, stanno studiando il modo per renderli utili. Al museo egizio di Torino i Google Glass potranno aiutare i non udenti, sostituendo le audioguide: un avatar spiegherà sulla lente degli occhiali la storia usando la lingua dei segni (LIS). L'esperimento si chiama GoogleGlass4Lis.
http://youtu.be/aWts73iJVmk

IL CAMPIONE DEL FREESTYLE

Andrew Henderson è il campione del mondo del freestyle, l'arte di palleggiare con un pallone da calcio da funambolo. Un video virale, visto più di due milioni di volte.
http://youtu.be/Cp6ylH80wOQ

TWITTER IN SOLDONI

In questo video in inglese, però sottotitolato in italiano, è spiegato con grafici e con concetti chiari che cos'è e come funziona il social network cinguettante.
http://youtu.be/6ol9JAAs7_Q

IPAD ART

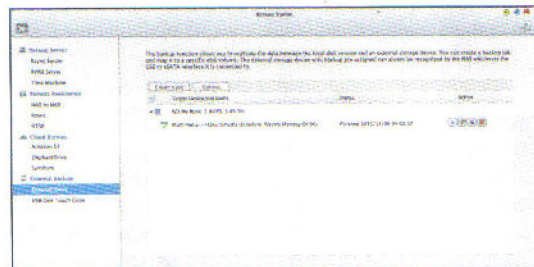
Il video mostra un esempio incredibile di "finger painting", ovvero di pittura con l'uso di polpastrelli e tablet. Il soggetto è l'attore Morgan Freeman: il risultato pare una foto.
http://youtu.be/uEdRLIqdgA4

Un disco tuttofare

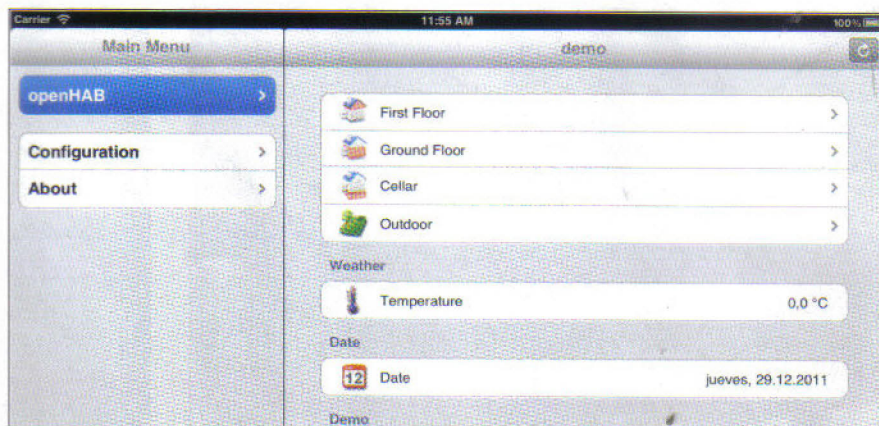
A dispetto del nome, i Network Attached Storage (NAS) sono ben più che dischi per condividere i dati in rete locale. A tutti gli effetti sono dei server discretamente potenti e facili da configurare.

Se nel 2000 tipicamente la rete casalinga era composta solo da computer, ora tutto è più complicato. A desktop e laptop sono stati affiancati smartphone e tablet e ci siamo abituati a collegare a Internet qualsiasi apparecchio comune, dalla videocamera di sorveglianza alla Smart TV, dalle lampadine intelligenti (tipo le Hue di Philips) alle console per i videogiochi e così via. Un server che aiuti a mettere in comunicazione tutti questi oggetti intelligenti è ormai diventato fondamentale, ed è presto spiegato il successo, anche in ambito casalingo, dei NAS. Inizialmente, come suggerisce il nome, il loro scopo era quello di svolgere le funzioni di file server, ossia erano dischi dedicati alla distribuzione dei documenti nella rete di casa. In sostanza semplificavano e automatizzavano le procedure di backup e facilitavano lo scambio di file tra un PC e l'altro. Ora invece c'è chi li usa per la videosorveglianza dell'abitazione, chi per scaricare file tramite le reti P2P, chi li trasforma in media center e chi li impiega come centraline per introdurre la domotica in casa propria. Trattandosi a tutti gli effetti di computer, l'unico limite dei NAS sono le conoscenze tecniche degli utenti. Vediamo insieme cosa si può fare con questi piccoli gioielli.

Backup automatico

Al di là dei tantissimi scenari di utilizzo, la funzione principale dei NAS rimane quella di archiviare dati e semplificarne il backup di vari computer o altri dispositivi, come tablet e smartphone. Si possono sincronizzare due cartelle, una presente sul PC e una sul NAS, oppure decidere quali file vanno salvati automaticamente, e a quali intervalli temporali. Nel caso del PC la via migliore è quella di usare l'apposito client, un programma gratuito da pochi MB da installare sul computer e tramite quale gestire l'automatizzazione. Chi invece possiede un Mac avrà vita ancora più facile, grazie al supporto a Time Machine: basterà attivare la relativa opzione sul NAS, e a quel punto il Mac sarà costantemente e interamente "backuppato", senza bisogno di impazzire dietro ad astrusi parametri di configurazione.

La gestione dei backup è una delle funzioni più utili. I modelli migliori consentono backup su cloud, su un altro NAS, su un disco esterno o tramite server Rsync o RTRR. Chi usa anche sistemi Mac apprezzerà la presenza del supporto Time Machine.

Il NAS e la domotica

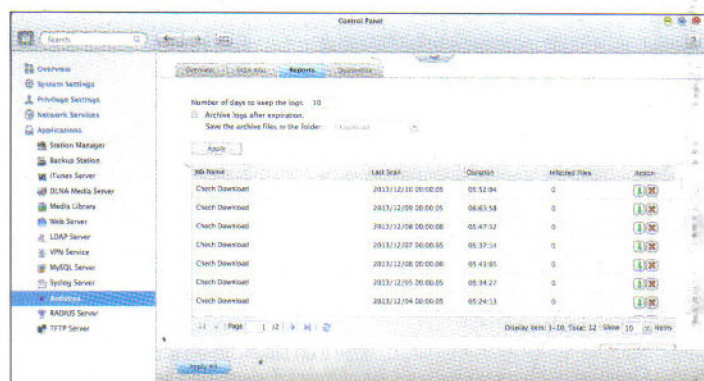
Trattandosi di computer basati su Linux, i NAS sono particolarmente versatili, tanto che alcuni appassionati particolarmente intraprendenti sviluppano applicazioni di ogni tipo per queste architetture. Chi si diletta con la domotica, sarà felice di sapere che potrà trasformare il suo piccolo server in una centralina per gestire tutti i suoi sensori e oggetti "intelligenti", a patto di voler spendere un po' di tempo nella configurazione. I due software gratuiti di home automation più diffusi, **Openremote** (**www.operemote.org**) e **OpenHAB** (**www.openhab.org**), funzionano piuttosto bene sia sui modelli di **Synology**, sia su quelli di **Qnap**, e permettono di configurare nei minimi dettagli il comportamento di una miriade di dispositivi, da quelli **Z-Wave** a quelli **Zigbee**, senza dimenticare protocolli come KNX e X10, le prese intelligenti di **Fritz**, prodotti One-Wire e via dicendo. Sui siti dei due software è possibile trovare le istruzioni per l'installazione e la configurazione, e sebbene non siano richieste conoscenze di programmazione, bisognerà perdere qualche ora nell'adattare il sistema ai dispositivi del nostro impianto. Un lavoro non banale, ma che oltre a garantire qualche soddisfazione, permette di risparmiare i soldi necessari all'acquisto di una centralina dedicata, come quella proposta da **Fibaro**.

Grazie al supporto Java, possiamo installare sul NAS anche prodotti come OpenHab, un software per controllare tutti i dispositivi intelligenti (interruttori della luce, condizionatori, sistemi audio, camere di sorveglianza, sensori di umidità e temperatura e via dicendo) tramite app o una comoda interfaccia Web.

La nostra libreria è accessibile ovunque

L'impiego principale dei NAS è quello di conservare e condividere dati. Con pochi passaggi è possibile caricare sul dispositivo tutti i nostri documenti, che si tratti delle foto della vacanza, delle serie TV che registriamo con certosina precisione, dei film che ci siamo legalmente rippati dagli ormai obsoleti DVD e Blu-ray o degli eBook che abbiamo acquistato dai vari servizi online. Sarebbe però un errore limitarsi a considerare il NAS come un mero contenitore di media, dato che le sue funzioni vanno ben oltre. Attivando i servizi di condivisione (come NFS, Samba e via dicendo) possiamo accedere al NAS da tutti i computer e i dispositivi presenti in casa, anche contemporaneamente, potendo quindi guardare un film sulla TV del salotto mentre i pargoli si godono il loro cartone animato (anch'esso conservato sul NAS) sull'iPad o su un PC portatile e i figli più grandicelli si collegano alla libreria musicale con il loro iPhone. Considerati i tanti formati di file esistenti, non necessariamente compatibili con tutti i dispositivi presenti in casa, i possessori di NAS saranno felici di sapere che esistono vari programmi che si occupano di gestire i media, creando un database indicizzato e, se necessario, convertendo i file in un formato più facilmente digeribile dal lettore. Se, per esempio, abbiamo deciso di rippare i CD-Audio in formato FLAC, o i film in MKV, il software installato sul NAS (come Twonky Media Server, per citarne uno) si preoccuperà di effettuare la conversione, in certi casi anche in tempo reale, senza che l'utente si accorga di quanto accade.

La TV in streaming anche fuori casa

Una delle funzioni più utili e avanzate è la possibilità di far passare dal NAS anche la programmazione TV. Basta installare un sintonizzatore USB, collegato al cavo dell'antenna e caricare il software apposito (esistono alternative gratuite, come la TV Station di Qnap, o a pagamento, come DVBlink) per poter distribuire in streaming su vari dispositivi le trasmissioni, con l'ovvia possibilità di cambiare canale. Così facendo, potremmo go-

I modelli di NAS più evoluti sono dotati di porta HDMI, potendo così svolgere sia le funzioni di media server sia quelle di media player.

I migliori NAS dispongono anche di un antivirus integrato, utile per verificare i file scaricati o per assicurarsi che le cartelle condivise in rete non contengano malware.

I modelli prodotti da Synology sono, insieme a quelli di Qnap, fra i più diffusi e apprezzati. Qnap punta più all'utenza professionale, mentre Synology strizza l'occhio a un pubblico di tipo "consumer".

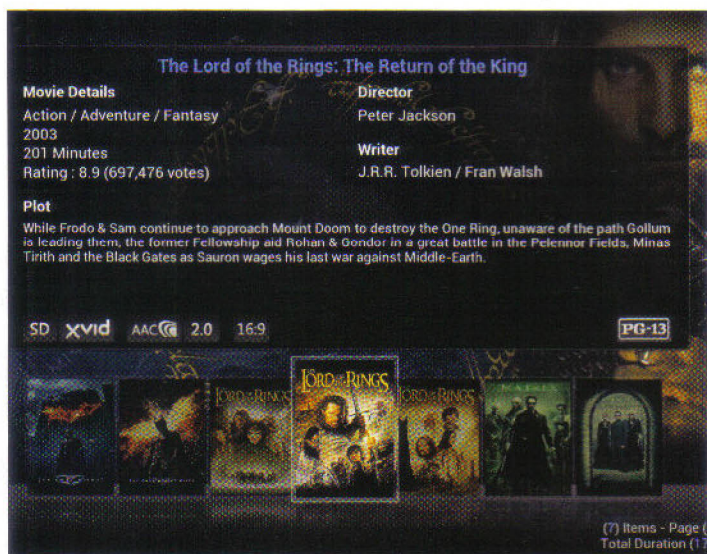
derci la partita in diretta anche quando siamo all'estero, sia da un PC, sia dal tablet o dal palmare. Non manca la possibilità di registrare ciò che stiamo guardando e di programmare le registrazioni tramite l'EPG (Electronic Program Guide), non rischiando così di perdere anche una sola puntata della nostra serie preferita.

I NAS più evoluti, tipicamente quelli basati su processori Intel invece che su ARM, spesso permettono anche di installare più di un sintonizzatore TV, aprendo così alla possibilità di guardare un programma televisivo e contemporaneamente registrarne un altro, o semplicemente di seguire due trasmissioni differenti pur collegati allo stesso NAS. Chi viaggia molto rimarrà sicuramente affascinato da questa possibilità, considerato soprattutto che sono supportate anche le trasmissioni in HD. L'unico limite, a questo punto, può essere la capacità di upload della rete domestica per inviare al vostro tablet o computer fuori casa lo streaming video: se con una buona ADSL siamo al limite per la capacità di mandare in stream filmati in risoluzione PAL, per le trasmissioni in HD è necessaria una linea ben più veloce, come per esempio la fibra ottica offerta da Fastweb, che arriva a 10 Mbit in upstream.

Il router che si crede un NAS

Se non necessitiamo di tutta la versatilità di un **Qnap** o un **Synology** (giusto per citare due fra i produttori di NAS più noti), potremmo anche prendere in considerazione l'acquisto di un router di fascia alta, in grado di supportare le funzionalità che ci interessano. Un esempio sono i modelli top di **FritzBox!**, come il **7390**, che integrano alcune funzioni particolarmente comode come quella di fileserver, accessibile anche via Internet, quindi al di fuori della rete domestica. Basta attivare la funzione dall'interfaccia, collegare un hard disk esterno alla porta USB, e la condivisione dei file sarà attiva. Potremmo anche gestire quali utenti, e con quali privilegi, possono accedervi, ma ovviamente bisogna scordarsi funzioni avanzate come il backup automatizzato, a meno di ricorrere a software di terze parti, comunque gratuiti e solitamente semplici da configurare. Sempre il FritzBox viene incontro a chi vuole un basilare sistema di videosorveglianza: sarà infatti possibile collegare uno smartphone o un tablet, anche economici, e sfruttare la cam integrata come se fosse una videocamera di sicurezza. Certo, non potremmo collegarne più di una, né supportare Tilt & Pan o la rilevazione del movimento, ma considerato quanto denaro si risparmia, potrebbe essere la soluzione ideale per alcuni.

Il poter controllare tutte le funzioni del NAS tramite un'app è un vantaggio non da poco, e ci permette di avere tutto sotto controllo anche quando si è lontani da casa.

Il Qnap 470 è potente e versatile, ma il prezzo sfiora i 900 euro, dischi esclusi. I modelli a due bay sono più abbordabili, e partono dai 200 euro.

Una volta installata la Video Station, sarà facile catalogare film e serie TV.

Dati al sicuro

Più funzioni si assegnano al NAS, maggiori saranno i danni in caso di rottura di un hard disk. Di conseguenza, è sempre fondamentale decidere come configurare i dischi, in modo da avere la certezza di non perdere i dati, qualunque cosa accada. Sui modelli a due bay, la scelta è quasi inevitabile, e deve ricadere sul RAID-1, cioé il mirroring: ogni dato viene copiato su entrambi i dischi, in modo che se uno salta, interviene immediatamente il secondo, che contiene una replica bit per bit. A questo punto, basterà sostituire a caldo (senza spegnere il server) l'hard disk danneggiato, senza che nessuno degli utenti della rete si renda conto di cosa è successo. --

Se lo spazio offerto da un solo hard disk non fosse sufficiente, potremmo sempre pensare di usare il RAID-0, dove i dati vengono spalmati sui due dischi velocizzando anche l'accesso, ma solo ed esclusivamente se abbiamo un disco esterno (USB o eSATA) sul quale viene effettuato il backup di tutto: in caso contrario, basterebbe un problema a uno dei due dischi per perdere inesorabilmente tutti i dati salvati nel sistema.

La soluzione ideale, sebbene più costosa, sarebbe quella di dotarsi di un'unità a 4 o più bay. Così facendo potremmo infatti appoggiarci al RAID-5, una particolare configurazione che suddivide i dati e le informazioni di parità su tutti gli hard disk, in modo che se uno smettesse funzionare, il sistema potrebbe continuare a funzionare senza interruzioni, dandoci la possibilità di sostituire a caldo il disco difettoso.

Sorvegliare la casa

Sono finiti i tempi in cui un sistema di sorveglianza costava un occhio della testa ed erano necessari esperti per installarlo. Oggi, basta disporre di un buon NAS e di una o più videocamere per poter controllare ogni angolo, esterno e interno, della propria abitazione. Spesso non serve nemmeno un modello particolare, considerando che quasi tutti i NAS ormai supportano dei programmi che permettono di usare una comune ed economica Web cam, soluzione che però ha i suoi limiti. Prima di tutto, il cavo USB (che per standard non può superare i tre metri) limita di molto la possibilità di disporla a piacimento, e secondariamente si vanno a perdere alcune delle funzioni più interessanti, come la rilevazione del movimento o dei rumori, fondamentali per impostare eventuali allarmi da inviare via mail o SMS.

La soluzione ideale, insomma, è di dotarsi di videocamere dedicate, possibilmente fornite di sensore a infrarossi, che permette di "vedere" al buio, e di funzione "Pan & Tilt", che permette di ruotare o inclinare l'obiettivo tramite computer, smartphone o tablet. Una volta certi della compatibilità (basta consultare il sito del produttore del NAS e verificare che sia sulla lista), installare la videocamera sarà un gioco da ragazzi, e potremmo andare in vacanza con maggiore tranquillità, perché il NAS registerà ogni tentativo di avvicinamento alla nostra casa. Fortunatamente, tra l'altro, anche le videocamere più evolute sono ormai abbordabili: con meno di 100 euro è infatti possibile portare a casa un modello Wi-Fi, con sensore a infrarossi e ottica motorizzata.

A portata di clic

Le potenzialità di questi dispositivi sono virtualmente infinite e non è necessario essere degli esperti per sfruttarli al meglio. L'installazione dei programmi, avviene tramite una comoda interfaccia stile App Store: bastano due clic-- per aggiungere un app. I più bravi potranno anche collegarsi via telnet e installare software non "ufficiale" tramite linea di comando: quasi tutti i NAS, infatti, sono basati su Linux.

I NAS prodotti da Iomega sono meno versatili di altri modelli, ma come sistemi di videosorveglianza sono fra i migliori, fosse solo per l'ottima integrazione con le videocamere di Axis. Supportano anche il protocollo iSCSI per creare hard disk virtuali utilizzabili da qualsiasi PC della rete.

Me ne vado dal Web!

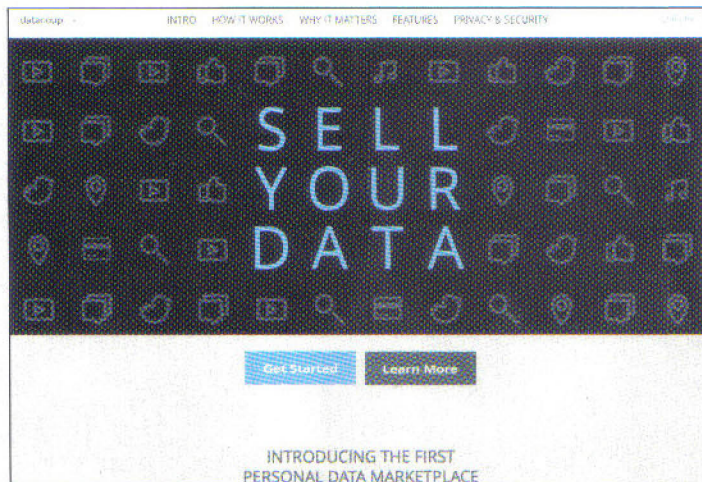
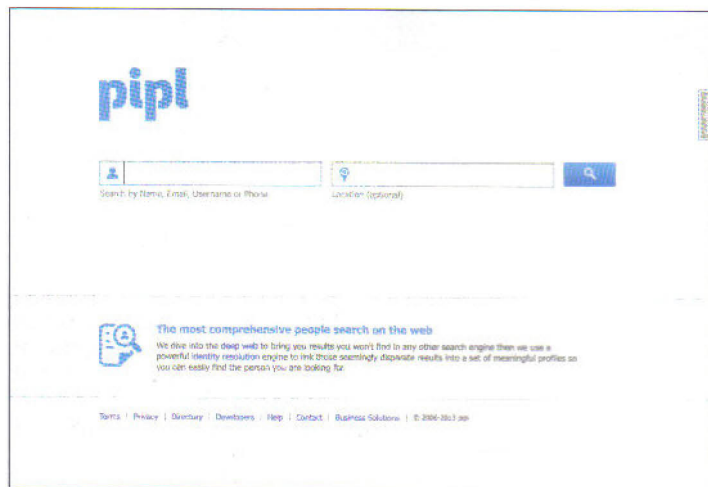
Tutti noi viviamo ormai due vite, una nel mondo reale e una in quello virtuale di Internet. Ma se volessimo far sparire le tracce della nostra presenza online? Non è facile, ma si può fare.

Con l'invenzione di Internet sembra che l'uomo sia finalmente riuscito a realizzare il sogno di una memoria universale, che ricorda per sempre ogni avvenimento, ogni persona, ogni azione. Internet ha memorizzato le foto dei nostri gattini, della nostra laurea, e anche quella in cui siamo ubriachi alla festa sulla spiaggia. Ricorda il nostro matrimonio, le nostre vacanze, e la nostra partecipazione festosa a situazioni che possono essere considerate ambigue. Sul nostro social network preferito tutti possono leggere i nostri post con le frasi sdolcinate tratte dai libri di Osho, e anche quelli in cui insultiamo pesantemente i tifosi della squadra di calcio avversaria. Il mondo di Internet, insomma, è sì virtuale, ma fa anche da contenitore per molte cose del mondo reale.

➠ Un problema reale

Per quanto sia comodo sapere di poter ritrovare informazioni su di noi o sui nostri amici con grande facilità, non bisogna dimenticare i lati negativi della medaglia. Se stiamo cercando un lavoro, è probabile che all'esaminatore venga in mente di dare un'occhiata non solo al profilo Linkedin, ma anche a quelli di Facebook o Twitter. Operazione innocua e illecita, ma che potrebbe crearci qualche problema se online abbiamo sparlato della tale azienda. Senza contare che se stiamo frequentando una nuova amicizia, potrebbe non essere troppo felice nel vedere le foto della cena intima della sera precedente con il precedente partner.

➠ Non è solo un problema di privacy

Per molte persone la privacy è ancora un problema poco sentito, o sentito solo a livello astratto; ma i potenziali problemi che possono emergere a causa della presenza in Rete di un'enorme quantità di nostri dati personali sono molti. Anche perché le aziende del Web non si limitano a raccogliere indirizzi email e numeri di telefono, ma ci catalogano in base all'uso che facciamo dei servizi Web, a quali siti visitiamo, e così via. Incrociando i vari database, possono capire quanto guadagniamo, qual è il nostro potenziale di spesa, per chi votiamo, quali sono le nostre abitudini alimentari, quale religione professiamo e via discorrendo. E fin qui parliamo comunque di attività che, in un modo o

A quanto pare, centinaia di aziende hanno accesso, tramite Internet, a un gran numero di vostri dati personali, con i quali fanno business. Potete decidere di lasciarli fare, o di cancellare tutto, ma c'è anche una terza via: guadagnarci. È quello che promette Datacoup (datacoup.com) che vi propone di vendere i vostri dati secondo modalità concordate, venendo pagati per questo.

Pipl (pipl.com) è un tipico motore di ricerca specializzato nel trovare dati relativi a persone. Basta mettere nome, cognome e città nella home page, e Pipl andrà a cercare i riferimenti a quella persona su decine di siti: social network, biblioteche, elenchi telefonici, blog eccetera.

nell'altro, sono lecite: nel senso che la legge le permette, a patto che anche noi siamo d'accordo; e noi esprimiamo il nostro accordo quando ci iscriviamo ai vari servizi Internet, facendo clic su "Ok" senza mai leggere le 35/40 pagine del contratto che contiene tutte le clausole capestro relative alla possibilità, da parte di chi fornisce il servizio, di monitorarci in ogni momento. A questo punto, la domanda è: "ma se volessi dire basta?"

Fuori da Internet

Possiamo avere mille buoni motivi per volerci cancellare da Internet, "suicidando" per così dire la nostra personalità virtuale. Magari sui social network siamo degli ecoterroristi ma abbiamo appena mandato il curriculum alla Monsanto, sperando in un'assunzione. Magari siamo solo stufi di aprire Facebook e trovarci le pubblicità di pannolini per incontinenti, adesivi per dentiere, cateteri e case di riposo solo perché qualche giorno prima avevamo fatto un ordine per conto del nonno. O magari siamo solo paranoici e pensiamo che tutti su Internet siano lì per spiarci. Insomma, al di là di quale sia il motivo, ci si può cancellare da Internet? La risposta, chiara ma purtroppo interlocutoria, è: "dipende". Da cosa? Beh, soprattutto dal tipo di presenza che avete sulla Rete. Ognuno di noi, per cominciare, è utente di numerosi servizi, e quindi ha dovuto fornire i propri dati a ciascuno di essi; inoltre, molti di questi servizi vengono continuamente alimentati da noi stessi con nuove informazioni. Per esempio i servizi di email, di messaggistica e di chat, poi tutti i social network,

Il sito JustDeleteMe (justdelete.me/it) contiene un elenco di decine di siti, con l'indicazione del link della pagina dove è possibile cancellarsi dal servizio, e l'indicazione della difficoltà del procedimento.

I siti più indicati dove creare profili "neutri"

Una volta che tutto ciò che si poteva rimuovere sarà stato rimosso, insomma, potrebbero rimanere ancora delle tracce, anche consistenti. A questo punto, si può provare un approccio alternativo. Qualcuno ha scritto che il miglior posto dove nascondere un cadavere è la seconda pagina di risultati di una ricerca su Google. E in effetti, quasi tutti ci fermiamo alla prima pagina. Quindi, la cosa da fare è creare dei contenuti "neutri" che vengano indicizzati dai motori di ricerca sotto il nostro nome. Questi contenuti appariranno nella prima pagina dei risultati, "spingendo" eventuali risultati scomodi in seconda pagina, di fatto nascondendoli alla maggior parte degli utenti non esperti.
Questi siti sono quelli più "battuti" dai motori di ricerca, e quindi appaiono sempre ai primi posti nei risultati. Se create profili con il vostro nome in questi siti, lasciandoli vuoti o con pochi post rigorosamente "neutri", essi saranno sempre ai primi posti nelle ricerche... e non forniranno indicazioni compromettenti.

Facebook: www.facebook.com
Twitter: www.twitter.com
Foursquare: http://foursquare.com
LinkedIn: www.linkedin.com
Flickr: www.flickr.com
Google: https://profiles.google.com
Blogger: http://blogger.com
MySpace: www.myspace.com
Tumblr: http://tumblr.com
Photobucket: www.photobucket.com
Yahoo Pulse: http://pulse.yahoo.com
Digg: www.digg.com

i mercatini, i forum di discussione, i siti di dating, le librerie, gli App/Music/Film store, le comunità di gioco online... tutti questi servizi hanno i nostri dati e, proprio grazie a noi, ne hanno sempre di nuovi. Poi però esistono altri tipi di servizi, ai quali non siamo iscritti ma che misteriosamente (ma non troppo) dispongono dei nostri dati. Per esempio ci sono servizi che funzionano come aggregatori, specializzati nella ricerca delle persone: gli si dà un nome, e loro lo cercano ovunque: nelle email, nei social, negli annunci economici... Ora, se cancellarsi dai siti del primo tipo citato non è difficile, uscire da questi aggregatori è ben più complicato. E poi, ci sono altri siti da cui uscire è quasi impossibile. Come i database dei protesti, per esempio, che mantengono i dati di tutte le persone che hanno emesso assegni a vuoto o hanno pagato in ritardo cambiali e altri prestiti. O i casellari giudiziari, che in altre nazioni sono pubblici per consentire a tutti di sapere, per esempio, se nel quartiere risiedono pedofili o maniaci sessuali.

Post incrociati

Dicevamo che cancellarsi dai servizi più classici, dai sistemi di email ai social network, è abbastanza semplice. E in effetti, praticamente tutti questi servizi hanno una pagina Web da dove gli utenti possono cancellare in modo definitivo il loro account. Il problema, purtroppo, è che la cancellazione riguarda l'account ma non sempre i contenuti collegati a esso. Facciamo qualche esempio per chiarire. Se chiudete un account di posta, le email archiviate vengono effettivamente cancellate dal server. Ma ne rimarrà una copia nel server di posta del destinatario, a meno che quest'ultimo non decida di cancellarle. Se chiudete il vostro account di Facebook,

facebook | Cerca persone, luoghi e oggetti | Renzo Zonin | Home

Motivo della disattivazione (richiesto):
- Ricevo troppe e-mail, inviti e richieste da Facebook.
- Si tratta di una misura temporanea. Tornerò.
- La privacy mi preoccupa.
- Non mi sento al sicuro su Facebook.
- Il mio account è stato violato.
- Ho un altro account Facebook.
- Penso che Facebook sia inutile.
- Passo troppo tempo su Facebook.
- Non capisco come si usa Facebook.
- Altro

Fornisci una spiegazione più dettagliata:

Interruzione ricezione e-mail: Non ricevere e-mail da Facebook in futuro
Nota: anche dopo la disattivazione, i tuoi amici potranno ancora invitarti agli eventi, taggarti nelle foto o invitarti a iscriverti ai gruppi. Se selezioni questa opzione, NON riceverai e-mail e notifiche per questi inviti da parte dei tuoi amici.

Eliminazione applicazioni: Elimina in modo permanente tutte le applicazioni da te sviluppate
Nota: risulti come l'unica persona ad aver sviluppato le applicazioni della Piattaforma indicate di seguito. Prima di disattivare il tuo profilo, devi eliminarle o attribuirle a qualcun altro.
- Prova – Quanto ti piace il Mac? (93818136381) modifica

Conferma | Annulla

Informazioni · Fatti pubblicità · Crea una Pagina · Sviluppatori · Opportunità di lavoro · Privacy · Cookie · Condizioni · Centro assistenza

Facebook © 2013 · Italiano · Chat (4)

Tutti i servizi online hanno una pagina che vi permette di cancellare il vostro account. Facebook, per esempio, ne ha addirittura due: è infatti possibile "disattivare", ovvero congelare l'account, in modo tale che se doveste riattivarlo, tutti i dati, i post, le foto eccetera ricompariranno magicamente; oppure cancellare in modo definitivo, stavolta senza possibilità di ripensamento, perché i dati non verranno conservati. Se foste interessati, a questa pagina si arriva dalle impostazioni di protezione, con l'opzione in basso "Disattiva il tuo account".

il social network provvederà a rimuovere, nel giro di qualche settimana la vostra bacheca dal Web, tutti i vostri post, e i tag riferiti al vostro account. Tuttavia se un vostro amico vi ha taggato in una foto, il tag sparirà ma la foto no.
Certo, quando il vostro potenziale futuro capufficio cercherà il vostro nome quella foto non apparirà, ma gli amici dei vostri amici potranno sempre ammirarvi nello scatto intitolato "@Tizio Caio nudo e ubriaco festeggia il suo addio al celibato nel locale a luci rosse".
Ci sono solo due modi per aggirare il problema, ed è meglio farlo prima di cancellarsi da Facebook: o contattare i vostri amici, chiedendo loro di rimuovere le foto in cui comparite, o in caso estremo contattare Facebook e chiedere la rimozione della foto. La legge italiana permette la pubblicazione di nostre foto solo dietro autorizzazione, sempre che non siamo persone famose e che l'impiego non sia giornalistico. Quindi è lecito chiederne in primo luogo la cancellazione a chi le ha pubblicate oppure farne richiesta direttamente a Facebook tramite il modulo di segnalazione di violazione dei diritti della privacy: (il link diretto è **www.facebook.com/help/contact/144059062408922**).
Ancora più complicato è il discorso sui forum. Se cancellate il vostro account da un forum di discussione, generalmente i vostri messaggi non vengono rimossi, e rimangono quindi visibili a tutti i membri del forum.
Per cancellarsi davvero, quindi, bisogna prima rimuovere manualmente i post, e solo dopo cancellare l'account. Anche perché, una volta cancellato l'account, non avrete più nessuna possibilità di eliminare i post: anche se vi iscrivete nuovamente al forum con lo stesso nome usato prima, il sistema vi considererà un nuovo utente e non vi darà la proprietà dei post scritti nella vostra... vita precedente.

I motori di ricerca

Oltre i servizi e i social network, il vero problema per chi vuole sparire da Internet sono i motori di ricerca, Google in particolare. I motori sono in grado di percorrere la Rete in lungo e in largo grazie ai loro "crawler" programmi che "leggono" incessantemente le pagine Web di tutto il mondo e le catalogano. Se avete prodotto dei contenuti che sono su Internet, come articoli di giornale, libri, tesine universitarie, e li avete firmati, Google vi troverà, non c'è scampo.
I vostri materiali, anche quelli scritti prima dell'avvento di Internet, possono essere sui siti più diversi: per esempio su quelli di vostri ex datori di lavoro, o su quelli personali di vostri parenti, o sul sito dell'università che avete frequentato. Per tutti questi casi, l'approccio da seguire è più o meno lo stesso: contattare l'amministratore del sito, e chiedergli educatamente di rimuovere il materiale che vi riguarda. Se ciò non fosse possibile, chiedete almeno di rimuovere il vostro nome, in modo che la pagina non appaia a chi vi cerca su Google. Una volta rimosso il nome, la pagina sparirà dai risultati del-

Cancellazione a pagamento o... fai da te!

In pratica, per commettere il cosiddetto "suicidio virtuale", uccidendo la nostra personalità online, bisogna fare parecchie cose: primo, preparare un elenco dei siti e servizi cui siamo iscritti; secondo, rimuovere i contenuti che abbiamo inserito su forum, blog, eccetera; terzo, cancellare i vari account; quarto, cercare il nostro nome nei principali motori di ricerca e procedere a contattare i siti nei quali risulta presente nostro materiale, chiedendone la rimozione; quinto, creare dei contenuti "neutri" - un blog vuoto senza alcun post, un sito Internet con la sola home page – per non far visualizzare le informazioni incancellabili nella prima pagina dei risultati dei motori di ricerca.
La buona notizia è che... esistono dei siti specializzati nel fare tutto questo. Per esempio DeleteMe, di Abine (**www.abine.com**) fornisce un servizio di cancellazione da oltre venti siti, e può rimuovere dal Web materiali come foto, informazioni di contatto eccetera. Ovviamente il servizio non è gratuito, costa 99 dollari (circa 80 euro), ma fa risparmiare un sacco di tempo. Se invece il tempo non è un problema, sul sito c'è una sezione in cui si spiega come procedere manualmente per sparire da una trentina di siti, in maggior parte cercapersone. Purtroppo, il servizio è indirizzato soprattutto ai siti USA, quindi è poco utilizzabile da noi italiani. Altri siti, che offrono un servizio più basico, ovvero le istruzioni e le pagine da raggiungere per cancellarsi da vari servizi, sono invece facilmente utilizzabili anche da noi. Parliamo di pagine come **www.deleteyouraccount.com** **www.accountkiller.com**, **www.suicidemachine.org**, o ancora **www.godelete.com**. Grazie a essi, saretemo in gradi di "sparire" da Internet nel giro di poche ore.

ABINE

DeleteMe hides your information on the web.

- Removal from 20+ sites makes you hard to find
- Removes contact, personal, and social information
- Removes photos of you, your family, and your home
- DeleteMe adviser regularly scours the web for your data

Try DeleteMe Now · VIEW PLANS · How It Works

Removing your data also reduces unwanted spam, phone calls, and junk mail!

Ci sono servizi a pagamento per sparire da Internet, come questo DeleteMe di Abine, che però è rivolto principalmente agli utenti americani.

Dimentichiamocene!

Sul Web tutto è ricercabile con uno schiocco di dita e potenzialmente eterno. Dove la memoria dell'uomo fa cilecca, il Web non perdona, e fa riemergere fatti, documenti, foto che un tempo sarebbero caduti nell'oblio. Ma un cittadino ha diritto a veder cancellate dalla Rete delle informazioni che lo riguardano ma che sono relative a fatti accaduti tanti anni addietro? Il "diritto all'oblio" un argomento molto discusso dal punto di vista sia legale sia sociologico. Se da una parte l'UE sta cercando di legiferare la materia della privacy online per garantire ai cittadini il controllo diretto dei dati che li riguardano (attualmente appartengono a chi li raccoglie e la persona può chiedere la cancellazione), da un'altra parte c'è chi contesta questa posizione: è il caso di Vinton Cerf, uno degli ideatori del protocollo PCP/Ip, quindi di Internet, che non vede di buon occhio una legislazione così conservatrice e contraria allo spirito libero e divulgativo del Web.

Possiamo chiedere a Google di rimuovere dai risultati della ricerca i contenuti che ci riguardano per motivi legali, perché riguardano informazioni personali oppure perché sono dati obsoleti.

123people	123People.com
BeenVerified	BeenVerified.com
INTELIUS	Intelius.com
LookUp	LookUp.com
LookupAnyone	LookUpAnyone.com
mylife	MyLife.com
PeekYou	PeekYou.com
PeopleFinder.com	PeopleFinder.com
peoplefinders	PeopleFinders.com
People Lookup	PeopleLookUp.com
peoplesmart	PeopleSmart.com
phonesbook	PhonesBook.com

I cittadini americani che vogliono sparire da Internet devono riuscire a cancellare le proprie informazioni da tutti questi motori di ricerca specializzati. Fortunatamente, pochissimi di questi tracciano anche cittadini europei.

la ricerca che vi riguarda nel giro di qualche settimana o mese, a seconda di quanto spesso il sito viene reindicizzato dai motori di ricerca. Per velocizzare il processo, è anche possibile segnalare a Google l'indirizzo del sito tramite la pagina **www.google.it/add_url.html**. Se il webmaster del sito non interviene, è comunque possibile chiedere a Google di rimuovere dai propri risultati i contenuti di siti non nostri: questo significa che, anche se le nostre informazioni personali rimarranno online e quindi visualizzabili, sarà più complicato trovarle con una ricerca mirata su Google. Per fare richiesta a Google consigliamo di partire da questo link **https://support.google.com/webmasters/answer/1663688**.

Faccio cose cerco gente

Esiste un'altra categoria di motori di ricerca, quella dei cosiddetti "People finder", o... cercapersone. Sono motori specializzati nel trovare tutto ciò che riguarda una persona: dategli un nome e vi diranno tutto di lui. Molti di questi motori limitano il loro raggio d'azione agli USA, come Intelius, Zabasearch o Spokeo; ma altri, come per esempio Pipl, sono operativi anche in Europa e in Italia. Una volta che siete riusciti a chiudere gli account di posta, social network e servizi vari, e a liberarvi dei risultati di ricerca di Google, questo è il terzo passo da fare: interrogare un motore specializzato per vedere cosa altro c'è in Rete su di voi. E di cose ce ne saranno, perché questi motori cercano in posti dove Google non andrebbe mai a ficcare il naso, come le banche dati giudiziarie, o delle camere di commercio eccetera. Anche qui bisognerà poi procedere contattando i vari siti per ottenere la rimozione dei riferimenti, ma in alcuni casi questo sarà difficile e richiederà l'intervento di un legale, e in altri impossibile.

Il testamento su Google

Fra le tante aziende che gestiscono i dati di milioni di utenti, Google è forse l'unica che si è posta un problema apparentemente metafisico, ma realmente importante: cosa accadrà ai nostri dati dopo la nostra morte? Non è una domanda banale, anche perché i nostri profili non contengono solamente informazioni utili a fini di marketing. Soprattutto i ragazzi sono abituati a conservare tutto online, nei vari cloud. Di conseguenza, è probabile che le foto scattate con la fotocamera del telefono vengano direttamente immagazzinate su Picasa (o DropBox, o SkyDrive), così come non è da escludere che all'interno di Google Drive siano conservate informazioni importanti. Dopo la nostra morte, non abbiamo più potere, ma non lo avranno nemmeno i nostri cari, che rischiano di dover percorrere complicate trafile burocratiche (il cui esito è tra l'altro incerto) solo per poter recuperare i filmati girati durante il cenone di Natale.

Se i nostri dati sono su Google, saremo felici di sapere che possiamo già da subito decidere cosa accadrà quando passeremo a miglior vita, o semplicemente quando desidereremo staccare la spina al nostro account online .

Basta collegarsi all'indirizzo www.google.com/settings/u/0/account/inactive e cliccare sul tasto Configura. Ci verrà richiesto il numero di cellulare per la verifica dell'identità, e successivamente si potrà impostare un periodo di inattività (da 3 a 18 mesi), scaduto il quale entrerà in vigore il nostro "testamento virtuale". Alla scadenza di questo periodo si verrà avvisati via SMS, e se Google non otterrà risposta, provvederà a condividere i nostri dati personali con gli account email che abbiamo selezionato (fino a un massimo di 10) o a "svuotare" definitivamente il nostro profilo.

Un'idea tanto semplice quanto brillante, quella di Google, che si presta anche a essere usata come sorta di assicurazione dagli attivisti che vivono in regimi dittatoriali: in caso di arresto, per esempio, una serie di dati sensibili potrebbero automaticamente essere inviati a un avvocato, a organizzazioni umanitarie e - perché no - alla Wiileaks di Assange.

Thunderbird: così è più facile!

Dieci trucchi per rendere il client di posta di Mozilla veloce e flessibile, tra estensioni, scorciatoie e funzioni avanzate che non avevate mai pensato potessero esistere.

Thunderbird di Mozilla è un programma di posta elettronica scaricabile gratuitamente dal sito **www.mozillaitalia.org**. Molto flessibile e potente, ci permette di ricevere, inviare e organizzare le email, leggere news e feed RSS, gestire la posta proveniente da più indirizzi senza mai perder traccia dei messaggi. Ecco alcuni trucchi per renderlo ancora più pratico da usare.

1 Controllo veloce delle caselle

Possiamo fare un controllo simultaneo di tutte le caselle premendo SHIFT+F5. In alternativa, possiamo fare un check veloce di una sola casella alla volta premendo F5 e avendo visualizzato la casella di posta che ci interessa.

2 Cancellare senza visualizzare

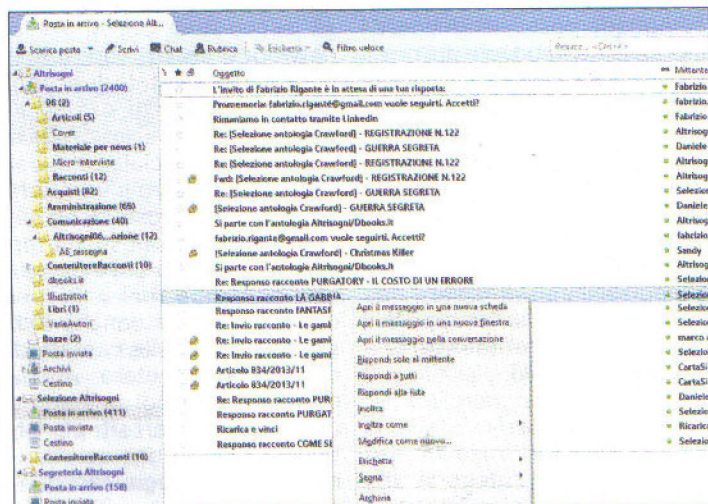
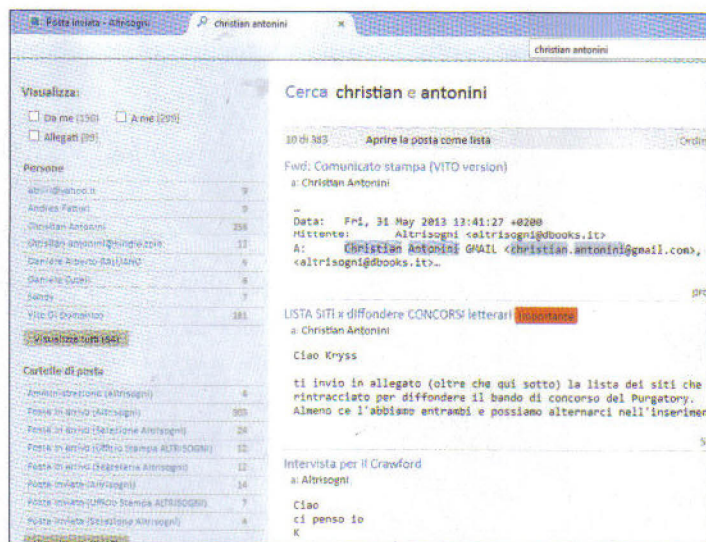
Potremmo aver bisogno di cancellare un messaggio senza visualizzarlo, perché magari il contenuto è fastidioso, il mittente molesto oppure, semplicemente, si tratta di un'email che non ci interessa. Dalla casella della Posta in arrivo, facciamo clic con il tasto destro sull'intestazione del messaggio da cancellare e quindi selezioniamo la voce Elimina messaggio dal menu a comparsa. In alternativa, possiamo premere il tasto CANC: è molto più veloce.

3 Compattare prima del tempo

Thunderbird immagazzina i messaggi in cartelle d'archivio. Quando queste superano i 4 GB, il programma ci avvisa della necessità di compattarle. Tuttavia possiamo decidere ben prima di effettuare una compressione e quindi risparmiare spazio.

Per compattare una singola cartella facciamo clic su di essa con il tasto destro e scegliamo "Compatta". Troviamo le impostazioni per configurare questa opzioni aprendo Strumenti/Opzioni, facendo clic su "Avanzate" e poi su "Rete e spazio su disco". Qui disattiviamo la compattazione automatica o modifichiamo la quantità di spazio limite per attivare la compattazione.

4 Un motore di ricerca infallibile

Thunderbird ci aiuta a trovare i messaggi con il suo potente strumento di ricerca. Una volta selezionata la casella di posta a cui l'email era stata inviata, possiamo cercarlo digitando il

Gran parte delle funzioni più importanti di Thunderbird in merito ai messaggi si attivano con il tasto destro del mouse.

Il motore di ricerca interno è potentissimo e possiamo raffinare la ricerca con molti filtri differenti per trovare il messaggio che cerchiamo.

Possiamo ordinare al programma di eliminare per noi i messaggi vecchi, oppure di conservare solo alcuni dei più recenti.

nome del mittente. Thunderbird ci offre una serie di risultati che possiamo smistare usando dei filtri. Per esempio, mettiamo il segno di spunta alla voce "A me". E poi mettiamolo anche alla voce Allegati. Il programma ci mostrerà i messaggi del mittente spediti a noi con allegati.

5 Inviare immagini di grandi dimensioni

Può capitare di dover inviare un'email con fotografie o immagini di grandi dimensioni a qualcuno che non è molto pratico di sistemi come la condivisione cloud o l'hosting di immagini. Lo strumento ideale è la compressione, ma anche qui, a volte non è possibile o poco pratico. Thunderbird ci viene in aiuto con l'estensione **Shrunked Image Resizer**. Cerchiamola nella pagina dei Componenti aggiuntivi **https://addons.mozilla.org/it/thunderbird/extensions**. Installiamola e dal menu Strumenti scegliamo "Componenti aggiuntivi", poi in "Estensioni" troveremo la voce "Opzioni dell'estensione". Possiamo usarla per variare in percentuale la qualità delle immagini e indicare valori minimi sotto i quali l'estensione non deve attivarsi. A questo punto, alleghiamo le immagini a un messaggio e inviamo: l'estensione rimpicciolirà per noi le immagini.

6 Far ricomparire la barra dei menu

A volte la Barra dei menu e quella degli strumenti scompaiono. Possiamo visualizzare la Barra del menu premendo ALT il tempo sufficiente per premere un altro tasto. Per mantenerla visualizzata basta premere F10. Con la Barra dei menu visibile, possiamo fare clic su "Visualizza" e quindi selezionare "Barre degli strumenti" per mantenere visibili le barre che vogliamo o personalizzare le impostazioni.

È molto facile inserire un link attivo all'interno del corpo del messaggio, basta premere CTRL+L mentre si scrive il testo.

7 Cancellare messaggi vecchi o in eccesso

Thunderbird conserva la posta che riceviamo secondo le sue impostazioni predefinite. Possiamo però chiedergli di cancellare i messaggi più vecchi. Facciamo clic con il tasto destro del mouse sulla cartella di cui vogliamo snellire l'archivio e scegliamo "Proprietà". Ora facciamo clic sulla scheda "Politica di conservazione". Per impostazione predefinita saranno attive le impostazioni dell'account. Se togliamo questa impostazione possiamo chiedere a Thunderbird di eliminare i messaggi oltre un certo numero ricevuto e impostare tale soglia, eliminare le email più vecchie e fargli conservare quelli contrassegnati come "speciali".

8 Funzioni aggiuntive per l'Oggetto

L'oggetto delle mail costituisce un'informazione importante e spesso stabilisce se il nostro messaggio verrà letto subito o meno. Possiamo aumentare le possibilità che Thunderbird ci offre con l'estensione **Subject Management** che tra le sue funzioni ha quella di creare modelli di Oggetto di un messaggio per poterli poi selezionare in un secondo tempo. Questo ci offre la possibilità di studiare a priori degli Oggetti efficaci e poi assegnarli ai messaggi che vogliamo creare.

9 Immagini di sfondo e scritte colorate

Potremmo voler rendere divertenti i nostri messaggi, magari aggiungendo un'immagine di sfondo, magari in occasione di qualche ricorrenza. Thunderbird ci permette di inserire un'immagine che verrà ripetuta in tutto lo spazio del messaggio. Creiamo un nuovo messaggio e, nella nuova finestra, premiamo su "Formato" dalla barra del menu e quindi sulla voce "Sfondo e colori pagina". Qui possiamo impostare il colore che dovrà avere il testo che comparirà sopra l'immagine e caricare il file con la nostra foto o illustrazione.

10 Inserire link nel testo

Thunderbird permette di inserire nei nostri messaggi un link attivo. Creiamo un nuovo messaggio e nel punto desiderato premiamo CTRL+L. Si apre una nuova finestra. Nel campo in alto inseriamo il testo che vogliamo sia letto al posto dell'indirizzo Internet. Nel campo inferiore inseriamo l'URL a cui vogliamo andare. Se vogliamo che l'origine del link sia rintracciabile, mettiamo il segno di spunta alla voce "Allega il sorgente di questo collegamento al messaggio". A questo punto, premiamo su OK e il link sarà attivo.

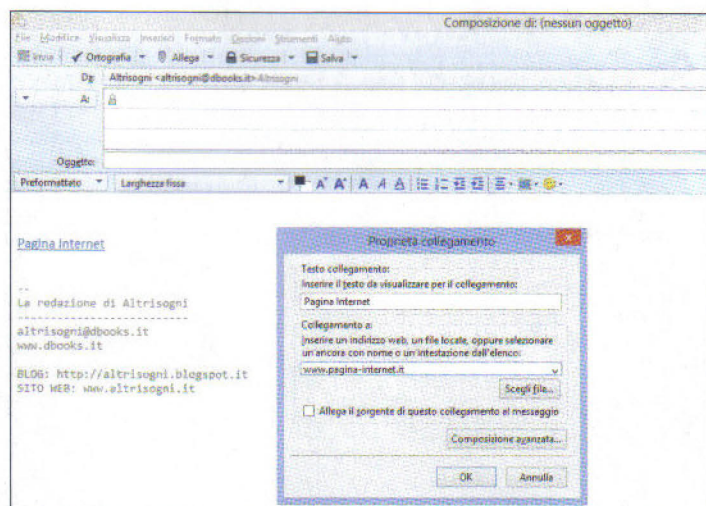



Photo courtesy: Virgin Galactic/Alex Azis

Il turismo va in orbita

Lo spazio è una risorsa per la tecnologia, una meta per l'industria, un obiettivo per i trasporti e,.. i viaggi! Il turismo spaziale non è solo l'ultima moda per miliardari, ma una rivoluzione annunciata.

La corsa allo spazio, dopo la fine della Guerra Fredda, è stata rallentata. È troppo costosa e interi programmi vengono abbandonati: gli USA hanno messo sotto naftalina la flotta degli Shuttle, anche se hanno allo studio una navetta robot. India e Cina stanno facendo passi da gigante, ma sono ancora molto lontani dalle imprese compiute dalle altre agenzie spaziali. Si parla addirittura di andare su Marte, ma i costi sono proibitivi per qualunque nazione. Tuttavia, il settore privato crede nello spazio e nel suo sfruttamento per usi commerciali. Ci crede davvero.

Non solo molte aziende hanno intenzione di intraprendere i propri programmi spaziali, ma ci sono anche un sacco di milionari disposti a spendere cifre notevoli per togliersi lo sfizio di vedere le stelle da vicino. È ormai cominciata l'epoca del turismo spaziale.

Viaggi da 20 milioni

Volare oltre la stratosfera sembra essere la nuova mania dei grandi ricchi. Ha aperto la strada il milionario americano Dennis Tito, che il 30 aprile 2001 ha raggiunto la Stazione Spaziale Internazionale a bordo di una capsula russa Soyuz. Tito ha pagato 20 milioni di dollari, per una permanenza in orbita di quasi otto giorni. Dopo di lui è toccato al sudafricano Mark Shuttleworth, anche lui sulla ISS con una Soyuz russa, per circa 8 giorni, allo stesso prezzo: 20 milioni di dollari. Da allora ci sono stati altri turisti orbitali e la cosa ha cominciato a far venire l'acquolina alle agenzie spaziali mondiali, nonché ai vari Paperoni del settore privato, che hanno visto nel fascino esercitato dallo spazio una calamita per i soldi. E così sono nati progetti che sembrano uscire direttamente dai libri di fantascienza, come le imprese di Virgin Galactic.

IL FUTURO RACCONTATO

UN WEEKEND NELLO SPAZIO

È il 2030. Da Roma, il treno superveloce a propulsione magnetica ti lascia nei pressi dello spazioporto vicino a Bruxelles, due ore dopo la partenza. Ti imbarchi con un veloce controllo biometrico, tutto è pronto per il tuo viaggio. Il velivolo WhiteKnight Nine ti porta alla quota di lancio e il modulo SpaceShips Nine si stacca per entrare in orbita e sei nello spazio. La vista è meravigliosa: la Terra illuminata a giorno è sotto di te. Passi di fianco alla Stazione Spaziale Internazionale, ormai in orbita da alcune decine di anni, per poi attraccare allo Space Resort, l'albergo orbitale inaugurato pochi mesi fa. Chiamerai la tua famiglia in teleconferenza tramite Internet. Poi potrai goderti un weekend da turista in questa installazione turistica orbitale. Cenerai con verdure idroponiche e stufato cotto in assenza di gravità. Al ristorante accettano la carta di credito, ma non ti serve: la tua identità è collegata al tuo account di PayPal, che adesso funziona anche nello spazio.

SpaceShip Two: l'astronave di Virgin

SpaceShip Two è il nome del prossimo velivolo di Virgin Galactic, quello che porterà i voli turistici suborbitali a diventare realtà. Dotato di due membri di equipaggio e con posto per sei passeggeri, verrà portato nella parte alta dell'atmosfera dal suo velivolo di lancio, WhiteKnight Two, uno speciale e potente aereo a due fusoliere.
Qui la navetta si sgancia dall'aereo come un missile da un caccia, accende il suo motore a razzo e raggiunge i 100 chilometri di altitudine per la trasvolata suborbitale. Poi inizierà il rientro. A differenza degli Shuttle, che dovevano rientrare con un angolo precisissimo a una velocità di 25.000 km/h, SpaceShip Two può entrare nell'atmosfera con qualunque tipo di angolo: gli Shuttle avevano scudi termici, mentre SpaceShip Two è dotata di una coda che cambia assetto, alzandosi, per far assumere una migliore conformazione aerodinamica.

Il veicolo orbitale SpaceShip Two di Virgin lascia l'aereo WhiteKnight Two durante il volo di collaudo.

Virgin va in orbita

Virgin Galactic è il nome dell'azienda fondata e diretta da Sir Richard Branson, multimilionario britannico a capo di Virgin. Con i suoi servizi offre la possibilità di fare voli suborbitali, a bordo di un velivolo capace di atterrare come un aereo. Nei progetti di Virgin Galactic il piano di voli garantirà 500 posti all'anno. Ciascuna trasvolata permetterà ai passeggeri di vivere l'emozione dell'assenza di peso nello spazio. Il biglietto? Molto più economico rispetto a quello per soggiornare sulla ISS: "solo" 200.000 dollari. E a differenza del turismo sulla ISS, che è un laboratorio spaziale internazionale, i viaggiatori non devono sottoporsi a un anno di addestramento fisico. I voli partiranno e atterreranno al primo spazioporto commerciale del mondo, Spaceport America, nel Nuovo Messico, inaugurato il 18 ottobre 2011. La struttura è avveniristica, con architettura all'avanguardia, e ospiterà la flotta degli aerei di Virgin.

Dalle stazioni orbitali alle case spaziali

Sebbene le grandi agenzie spaziali mondiali continuino la corsa verso il cosmo, sono molte ormai le aziende private che stanno intraprendendo la stessa strada. Per esempio, la **Bigelow Aerospace**, **www.bigelowaerospace.com**, è specializzata nella realizzazioni di moduli abitativi orbitali e spera di poter aprire un mercato privato degno di questo nome. **Space Island Group**, **www.spaceislandgroup.com** invece, ha l'intenzione di realizzare una "città" orbitante usando i serbatoi recuperati degli Space Shuttle. Nel progetto questa installazione ha la forma di una "stazione spaziale" classica, come quelle viste nel film 2001 Odissea nello spazio, si troverà a una quota di 640 chilometri dalla superficie terrestre e, completando una rotazione al minuto genererà una gravità interna artificiale pari a un terzo di quella del nostro pianeta. **Space X** (**www.spacex.com**), invece, è l'azienda di proprietà dello scienziato, inventore e milionario Elon Musk. Ha il primato di essere stata la prima realtà privata a inviare un veicolo commerciale che abbia effettivamente attraccato alla Stazione Spaziale Internazionale. Tra i suoi progetti più interessanti c'è la realizzazione di veicoli spaziali riutilizzabili, vere e proprie astronavi, che al contrario dei tradizionali razzi vettori che una volta lanciati vanno persi o distrutti, atterrano come gli Shuttle, possono essere riforniti e quindi ripartire. Space X, tuttavia, ha in cantiere anche un ambizioso progetto per la colonizzazione di Marte.

La Stazione Spaziale Internazionale ha ospitato alcuni turisti spaziali per periodi di circa otto giorni, al costo di 20 milioni di dollari ciascuno.

Marte, solo andata

La Luna e Marte, ma non solo loro, sono la meta di ambi-

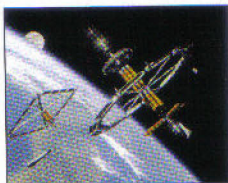
La vista che si gode dalla ISS è mozzafiato. Il turismo spaziale ha davvero una forte attrattiva per tutti, non solo per i ricconi.

PayPal pensa ai soldi spaziali

PayPal sta studiando un sistema per effettuare transazioni online anche in orbita e nello spazio. Il servizio si chiamerà **PayPal Galactic** e permetterà a un turista spaziale, a un astronauta o a chi lavorerà oltre la superficie terrestre, di accedere al proprio conto online e di effettuare pagamenti. Non ci sono ancora dati certi su come verranno registrate e comunicate le transazioni, manca ancora una tecnologia specifica, ma il fatto che il progetto esista significa che il turismo spaziale sta per diventare una realtà dove gireranno molti soldi. PayPal ci crede e si sta attivando per far sì che sia possibile comperare beni e servizi sulla Terra da parte di utenti che siano in orbita o in viaggio.

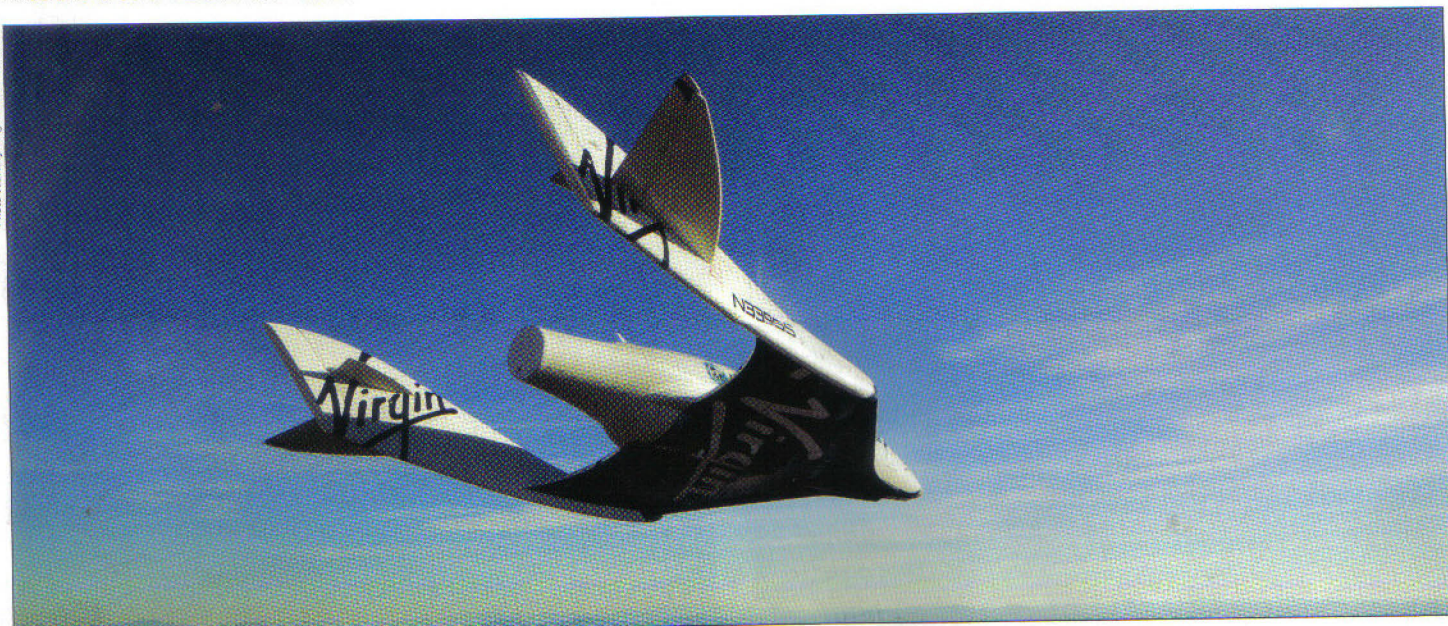
Un'immagine pubblicata da PayPal Galactic per pubblicizzare il suo progetto: acquistare online beni e servizi... dallo spazio!

L'hotel in orbita

L'idea è assolutamente affascinante e Sir Richard Branson di Virgin è un suo accanito sostenitore: creare alberghi spaziali, magari in orbita geostazionaria, ossia sempre nello stesso punto rispetto alla superfice terrestre. Li si potrebbe creare usando moduli abitativi collegati tra loro. Riceverebbero energia dal sole, con pannelli solari, punti di attracco per i rifornimenti e sarebbero collegati con navette per il trasporto dei passeggeri. Se ruotassero avrebbero anche una forma di gravità artificiale. La vista... sarebbe incredibile: lo spazio profondo da una parte, la Terra, con il lento alternarsi tra giorno e notte. Un panorama mozzafiato.

Domani potremmo vedere la nascita di stazioni orbitali adibite ad alberghi nello spazio.

Space Island Group ha in progetto di realizzare installazioni orbitali riciclando e riadattando i serbatoi degli Shuttle.

Galactic ha in programma di realizzare voli radenti della superficie lunare nei prossimi anni. Si partirà dalla Terra, oppure più realisticamente da una stazione orbitale, la ISS o una privata, e poi si raggiungerà la Luna. Ne si sorvoleranno le vallate, si potranno scattare fotografie ai crateri e poi si tornerà indietro. Una vera manna per il turismo più ricco, con pacchetti speciali "Luna di miele". Marte invece merita un discorso a parte. Il progetto da tenere d'occhio si chiama **Mars One** ed è assolutamente incredibile. Gestito dall'organizzazione non-profit **Mars One Foundation**, costituisce una delle soluzioni più visionarie per colonizzare il Pianeta Rosso da parte di organismi indipendenti e non governativi. Insomma, se tutto va come previsto, Marte sarà una colonia della Terra slegata da qualsiasi nazione. L'idea è quella di lanciare prima dei satelliti per le comunicazioni, moduli abitativi, rover e dispositivi di supporto. Poi, nel 2022, partiranno i primi coloni che arriveranno nel 2023. Nel 2025 arriverà un altro gruppo di coloni e una nuova coppia arriverà ogni anno successivo. Nel 2033 la colonia avrà venti abitanti. I coloni prepareranno la strada a un esodo più massiccio, avvieranno processi di conversione dell'atmosfera tramite piantagioni di alghe che producano ossigeno, si coltiveranno verdure e frutta, alleveranno insetti da usare come cibo ricco di proteine ed espanderanno la colonia. Il progetto viene finanziato con un reality show internazionale che dovrebbe servire a selezionare i candidati. La cosa è tutt'altro che semplice perché, per ridurre i costi, la missione è di sola andata. I primi coloni di Marte moriranno sul pianeta rosso. Non torneranno più a casa. Il progetto Mars One è candidato al premio Nobel.
Per ulteriori informazioni, o per candidarsi al viaggio senza ritorno, c'è il sito della fondazione: **www.mars-one.com/en**.

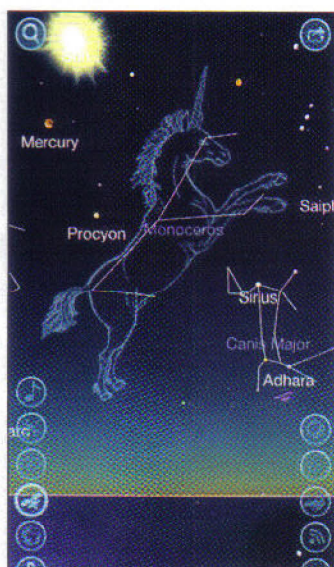
La Mars One Foundation vuole finanziare con un reality planetario una missione di colonizzazione di Marte.

Virgin Galactic ha un programma di voli turistici suborbitali che ci portano a 110 Km di altezza per soli 200.000 dollari.

Le stelle sul display

€ 0,99

NIGHT SKY 2

È una delle app dedicate all'astronomia più scaricate dall'App Store: usiamola per esploriare il cielo.

Per usare **NightSky 2** basta puntare il telefono verso il cielo e sullo schermo apparirà una dettagliata panoramica degli oggetti celesti "inquadrati". I vari menu permettono di configurare le informazioni mostrate sul display: si può attivare la modalità notturna, nascondere o mostrare i satelliti artificiali e attivare la rappreserntazione della Terra. Si possono abilitare e disabilitare i sensori di movimento per spostarsi sulla mappa con le dita e non con l'ausilio del giroscopio.
La funzione di realtà aumentata attiva la fotocamera posteriore per inquadrare la volta celeste. Sulle immagini riprese dalla fotocamera l'app inserirà i dati su costellazioni, pianeti e corpi celesti. Attivando l'icona a forma di lente si accede invece alla funzione di ricerca tramite cui si possono trovare informazioni su stelle e pianeti. In qualsiasi momento possiamo condividere sui social network le coordinate di quello che stiamo osservando. Interessante anche la sezione dedicata agli appassionati di astronomia, che indica le fasi lunari e le condizioni di visibilità.

SVILUPPATORE iCandi Apps

CI PIACE PERCHÉ

Un planetario tascabile ricco di dati e progettato per sfruttare i sensori di movimento, il giroscopio e il GPS.

VOTO 8

In missione nello spazio

ASTRONAUT SPACEWALK

€ 0,89

Il film "Gravity" e le avventure di Parmitano vi hanno fatto venire voglia di viaggiare nello spazio? Se non potete permettervi un viaggio con Virgin Space, consolatevi con quest'app!

L'app **Astronaut Spacewalk** è una simpatica app a metà strada fra una simulazione e un gioco. L'idea degli sviluppatori è quella di proporre una serie di missioni in cui dovrete prendere il controllo di un coraggioso astronauta e avventurarvi in una serie di passeggiate spaziali. Armati di tuta e jetpack dovrete muovervi nella zona cargo dello Space Shuttle ed eseguire una serie di compiti come riparare guasti tecnici su satelliti e molto altro ancora. Durante le 20 missioni di simulazione avrete a che fare con nomi storici come il telescopio Hubble, lo Skylab e la stazione spaziale MIR. La grafica è curata nei minimi dettagli e per avere successo dovrete padroneggiare nel migliore dei modi il sistema di controllo del jetpack e tenere sempre sotto controllo le riserve di carburante e ossigeno.
Prima di iniziare la simulazione vi consigliamo di leggere il manuale operativo che spiega nei dettagli come muoversi nello spazio. Su App Store si trovano due versioni dell'app: quella HD per iPad costa 2,69 euro, quella per iPhone 0,89 euro.

SVILUPPATORE Jorge Hernandez

CI PIACE PERCHÉ

App affascinante con un notevole comparto audio, che simula le conversazioni di una vera missione spaziale.

VOTO 6,5

Correggere i freni

Se le pastiglie dei freni sono consumate, non si appoggiano più perfettamente sul cerchio. Allora significa corregerli.

RIPARA LA BICI: ISTRUZIONI

Le biciclette richiedono manutenzione frequente e questa app, disponibile per iOS a 89 centesimi, permette di effettuare cura e riparazioni nel proprio garage grazie a semplici guide fai da te. L'app è in italiano e indica, per ogni intervento, livello di difficoltà e tempo richiesti.

ALARM CLOCK BY DOUBLETWIST

Quest'app, disponibile per Android a 1,99 euro, permette di svegliarsi al suono di qualsiasi canzone memorizzata sul telefono. Offre anche sveglie ripetute e una modalità silenziosa per otto ore di sonno indisturbato. L'ora corrente viene visualizzata tramite uno sfondo animato davvero ben fatto.

HTC FOOTBALLFEED

HTC è partner ufficiale dell'UEFA e ha realizzato l'app gratuita HTC FootballFeed, disponibile solo per dispositivi Android: fornisce aggiornamenti ufficiali, minuto per minuto, su Champions League ed Europa League. Si possono consultare anche eventi e statistiche live personalizzati, oltre a news di prima mano.

Spazio... tridimensionale

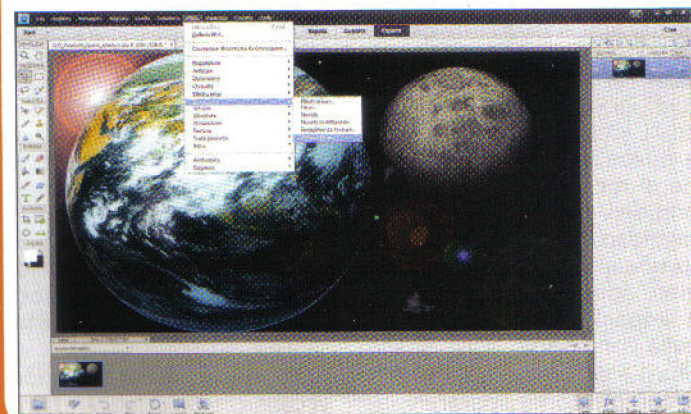
Abbiamo sempre considerato la grafica 3D un'attività troppo difficile con cui confrontarci? È venuto il momento di cambiare idea con Bryce 7, il software di disegno tridimensionale per tutti.

La grafica tridimensionale presenta sempre un grosso scoglio che non tutti hanno voglia di affrontare: la complessità dei programmi da utilizzare. In questo caso faremo un'eccezione e impareremo come realizzare un paesaggio spaziale in 3D con **Bryce 7**, una delle applicazioni più facili da usare nel campo del disegno di scene tridimensionali. Scaricandolo dal sito ufficiale del produttore all'indirizzo **www.daz3d.com**, nel momento in cui stiamo scrivendo, possiamo usufruire di uno sconto del 50% sul prezzo di acquisto, che si attesta così a soli 9,97 dollari (7,35 euro). Bryce 7, infatti, a differenza della maggior parte dei programmi 3D, ha un'interfaccia intuitiva che consente di prendere subito confidenza con gli strumenti principali. Inoltre mette a disposizione una serie di oggetti predefiniti per realizzare le nostre scene 3D, come sfere, piramidi, poligoni, effetti di luce e perfino alberi, pietre e forme complesse. Il tutto unito a una gestione immediata dei materiali che rivestono le forme.

Le sfere e le texture

Dietro a una scena spaziale come quella che potete vedere nell'immagine di apertura, si nasconde circa una mezz'ora di lavoro. Per disegnare una sfera, basta infatti selezionare la forma predefinita che il programma ci mette a disposizione, quindi trascinare il cursore del mouse all'interno dell'interfaccia fino a realizzare il globo con le dimensioni che preferiamo.
A questo punto, però, abbiamo solo due sfere color piombo, senza alcun materiale che le rivesta e ricrei la superficie di un pianeta. Ed è qui che entra in campo il "Material Lab".

Dietro l'immagine di apertura

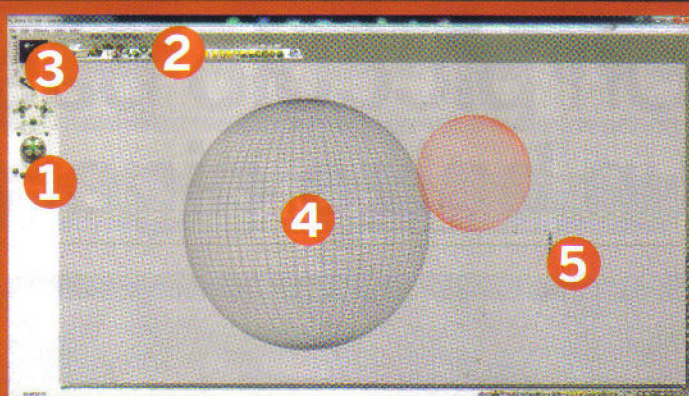
L'immagine che abbiamo usato come apertura di questo articolo, è stata perfezionata con Adobe Photoshop Elements. In Bryce, infatti, per aggiungere il bagliore che spunta da dietro la Terra sono necessari parecchi e non sempre facili passaggi. Unendo così il meglio di due programmi, riusciamo a ottenere un ottimo risultato nel minor tempo possibile. Dopo aver completato il rendering della scena spaziale, basta aprire l'immagine in Elements e accedere al menu Filtro>Rendering> Riflesso lente. Anche il cielo stellato è opera di Elements. Seppure si possa realizzare in Bryce, come vedremo nei tutorial passo passo, con il programma di Adobe il risultato è migliore. Basta punteggiare lo sfondo con un semplice pennello bianco dalla punta piccola e morbida.

I comandi principali di Bryce 7

1 – Controlli posizionamento
Agendo su questi strumenti, ti muovi liberamente all'interno dell'ambiente 3D principale riportato al centro dell'interfaccia. Puoi infatti sfruttare gli assi X, Y e Z per posizionare il tuo punto di vista sulla scena.

2 – Barra degli strumenti
Da qui hai accesso a tutti gli strumenti disponibili in Bryce. "Create", "Edit" e "Sky & Fog" ti danno accesso alle funzioni specifiche per realizzare forme, modificare la loro posizione e dimensione e gestire gli aspetti relativi al cielo.

3 – Anteprima
Questo riquadro visualizza l'anteprima miniaturizzata di come comparirà la tua scena una volta renderizzata. Seppure le dimensioni non consentono di vedere con chiarezza tutti i dettagli, è utile per avere un'idea di massima delle modifiche che stai apportando al progetto.

4 – Ambiente 3D
L'area principale è dedicata all'ambiente 3D su cui stai lavorando. La visualizzazione predefinita mostra lo spazio tridimensionale, ma agendo sui controlli di posizionamento, oltre a cambiare prospettiva, puoi passare alla visuale 2D.

5 – Menu dell'oggetto
Tramite questo menu, puoi agire sulle specifiche della forma selezionata. "A" apre gli attributi, il colore consente di assegnargli un tratto distintivo per distinguerlo dagli altri, "Link" lo collega a un'altra forma, "M" lancia il "Materials Lab" e "I" attiva "Istancing Lab", una funzione che permette di moltiplicare l'oggetto.

In questa sezione ricreiamo qualsiasi superficie esistente, dal vetro al metallo, passando per il legno, il terreno o addirittura le nuvole. Il programma offre una larga scelta di materiali già pronti per l'uso, che spaziano dai rivestimenti per gli edifici fino agli effetti atmosferici. Il materiale, che possiamo chiamare texture, funziona come una carta da parati: avvolge la forma nella sua interezza, facendole assumere l'aspetto che vogliamo. Per assicurare l'originalità di ogni texture, ci sono poi diverse voci che consentono di agire sullo spessore, le proprietà di rifrazione della luce, la luminosità e altre opzioni che possono creare materiali fotorealistici. Nel nostro caso, anziché utilizzare le texture di Bryce, abbiamo deciso di dedicarci al fai da te, creando la superficie della Terra e della Luna da soli.
Per l'occasione ci siamo avvalsi di Google Immagini dove, con i termini di ricerca "Earth Map", "Earth Cloud Map" e "Moon Map", abbiamo trovato esattamente ciò che cercavamo: le texture bidimensionali del nostro pianeta, dell'atmosfera che lo riveste con tanto di nubi e della Luna. A questo punto, per aggiungere la nostra speciale carta da parati e applicarla alle sfere, basta entrare nel "Materials Lab" e usare il pannello "Texture Source Editor".

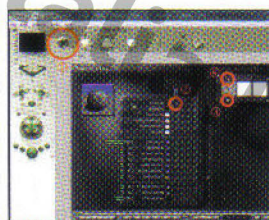
Piccoli stratagemmi

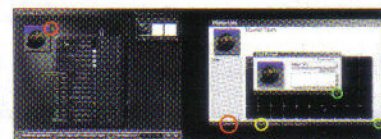
Se facciamo attenzione, abbiamo però cercato tre texture benché i pianeti siano due. Ma allora la terza dove viene utilizzata? Semplice: sulla Terra! Il nostro pianeta, a differenza della Luna, ha una propria atmosfera in cui troviamo le nuvole e quindi, per rendere ancora più realistico il progetto, abbiamo deciso di sfruttare due elementi sovrapposti.
Il primo comprende i continenti e gli oceani, il secondo le nuvole. Selezioniamo la sfera che utilizziamo come pianeta Terra, premiamo la combinazione di tasti CTRL+C per copiarla e incollarne una identica con CTRL+V. A questo punto non resta che ingrandire leggermente il globo copiato, in modo che si sovrapponga a quello interno. Il resto del lavoro lo fanno i materiali. Infatti, regolando la trasparenza della texture usata per le nuvole, otterremo l'effetto voluto. Per la Luna, invece, basta solo applicare l'immagine raffigurante la superficie costellata di crateri e il gioco è fatto.

A me gli occhi!

Un aspetto importante da tenere in considerazione per una qualsiasi scena tridimensionale, è il posizionamento del punto di osservazione. Muovendoci in un ambiente 3D, infatti, il sistema di riferimento prende in considerazione l'asse orizzontale (X), quello verticale (Y) e la profondità (Z). Ecco perché in Bryce è presente un cursore posto sulla barra di sinistra, chiamato "Camera Trackball", che consente di spostarsi senza problemi all'interno di queste coordinate. A seconda

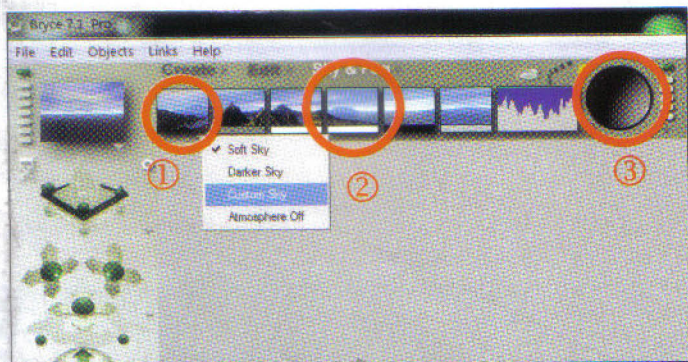
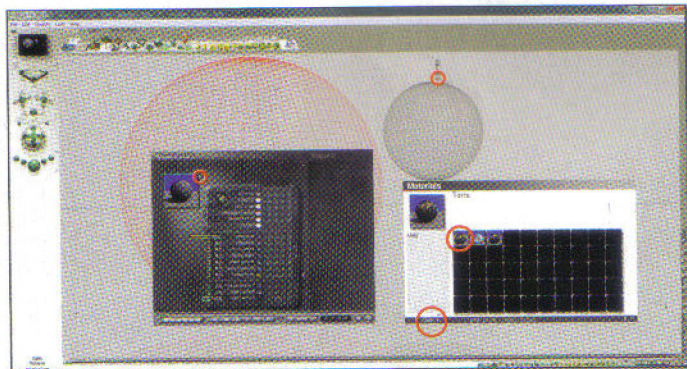
GUIDA PRATICA
BRYCE 7

Creiamo un "materiale"

1 Seleziona Edit e scegli la prima icona (1) partendo da sinistra per entrare nel Materials Lab. Fai poi clic sulla riga Diffuse (2), spostati a destra premendo P (3) e infine l'altro pulsante in alto (4). Entri così nel pannello che ti consente di gestire le specifiche di un materiale.

2 Fai clic su uno dei riquadri vuoti, nel punto indicato dal marcatore rosso che vedi nell'immagine. Apri quindi la tua texture, che nel nostro caso raffigura la superficie terrestre e che puoi trovare su Google Immagini cercando "Earth Map". Una volta fatto, premi il tasto di spunta in basso.

3 Tornato nel Materials Lab, premi la piccola freccia a destra di fianco al riquadro di anteprima del materiale. Nel pannello Materials scegli il selettore User, quindi fai clic su "Add". Aggiungi un nome per la nuova texture e conferma con il segno di spunta verde. Hai appena salvato il tuo materiale personalizzato.

4 Per le texture della Luna ripercorri i passaggi 1, 2 e 3, importando l'immagine "Moon Map". Per l'atmosfera e le nuvole premi "Load" nel secondo riquadro e aggiungi di nuovo l'"Earth Cloud Map".

GUIDA PRATICA **BRYCE 7**

Un **piccolo passo** per l'uomo, un **balzo gigante** per l'umanità

1 Fai clic su "Sky & Fog" e seleziona la piccola freccia sotto la prima icona (1), quindi imposta "Custom Sky". Scegli un colore nero e prosegui spostando il cursore sopra la quarta icona da sinistra "Haze" (2), riducendo a 0 il valore corrispondente. Fai doppio clic sulla circonferenza nera (3) per aprire lo "Sky Lab". Nel menu "Sun & Moon", spunta le voci "Celestial" e "Stars", quindi regola il numero delle stelle e l'intensità a "15.000" in "Amount" e "27" in "Intensity". Spostati nel menu "Cloud Cover" e disattiva la voce Stratus. Ecco che hai creato lo spazio con tanto di stelle.

3 Seleziona la sfera più grande e premi il pulsante M per entrare nel "Materials Lab". Scegli la piccola freccia di fianco all'anteprima, quindi seleziona "User" e poi scegli il materiale Terra che hai creato nel precedente tutorial. Conferma con il segno di spunta. Seleziona di nuovo la sfera della Terra, quindi premi CTRL+C e CTRL+V per copiare e incollare il globo. Vai nel menu Edit e fai clic su "Resize", per aumentare leggermente le dimensioni della sfera copiata senza spostarla. Aggiungi quindi il materiale Nuvole come visto al passo 4.

2 Torna nell'interfaccia principale di Bryce e apri il menu Create, quindi scegli lo strumento Sphere. Disegna due globi, uno più grande per la Terra e uno più piccolo per la Luna. Seleziona poi il piano inferiore orizzontale e premi CANC sulla tastiera per eliminarlo.

4 Seleziona il globo più piccolo corrispondente alla Luna, aggiungi il materiale Luna creato nel tutorial precedente e applicalo alla sfera come visto nel punto 4. Infine, premi il pulsante centrale sulla barra di sinistra per dare il via al rendering della tua scena.

del punto in cui disponiamo la visuale, la scena assumerà un aspetto diverso in base alle condizioni di illuminazione. Se poi vogliamo avere una prospettiva differente da quella tridimensionale, passando per esempio alla vista 2D superiore o laterale, possiamo agire sul comando "Select Views" che si trova sempre sulla barra di sinistra. In questo modo abbiamo il pieno controllo della scena. Dobbiamo poi ricordare che il punto di osservazione scelto corrisponde a quello usato dal programma per effettuare il rendering, ovvero la creazione effettiva della scena. Se ci poniamo distanti dai due pianeti, è ovvio che entrambi appariranno piccoli. Al contrario, se ci avviciniamo, le dimensioni aumentano.

Accendiamo la luce e illuminiamo la scena

L'illuminazione è un altro aspetto fondamentale nella creazione di una scena 3D. In ambito spaziale non c'è la necessità di soffermarsi troppo sulle ombre di oggetti specifici, come nel caso di un paesaggio in cui compaiono alberi o pietre. Tuttavia, se collochiamo il punto luce in un angolo, è chiaro che i pianeti dovranno avere la faccia illuminata rivolta verso di esso. Altrimenti la scena assumerà un aspetto non solo innaturale, ma del tutto scorretto. Per aggiungere una luce in Bryce con gli appositi faretti che troviamo nella barra superiore del menu Create. In base alla forma e alla disposizione, il risultato cambia. Non resta quindi che sperimentare e valutare se l'effetto che otteniamo ci soddisfa.

In questo **numero...**

Che significa?

Account: L'insieme dei dati per accedere a un servizio on-line e identificare in modo univoco l'utente. Di solito l'account è composto da un nome utente e una password, assegnati al momento dell'iscrizione al servizio. Esempi tipici di servizi che richiedono un account sono i provider, la posta elettronica, i siti di commercio elettronico, i forum, le mailing list, l'accesso a portali, altre tipologie di siti gratuiti o a pagamento

Anteprima di stampa: I programmi di videoscrittura definiti wysiwyG - What You See Is What You Get: quello che vedi è quello che ottieni - permettono di vedere come verrà stampato il documento su carta, attraverso lo strumento detto "Anteprima di stampa".

Beta: Versione non definitiva di un software.
Cloud computing: Tecnologia che permettono di archiviare o elaborare dati grazie all'utilizzo di risorse hardware e software distribuite e virtualizzate in Rete.

QR Code: Codice a barra bidimensionale che contiene informazioni da leggere tramite smartphone o cellulare. Molto usati sulla stampa tradizionale o sui cartelloni.

Device: Dall'inglese "dispositivo".

eReader: Lettore elettronico. Dispositivo di lettura finalizzato alla lettura di eBook, solitamente senza retroilluminazione e caratterizzato da inchiostro elettronico, eInk. Un esempio è il Kindle di Amazon.

Loggarsi: Neologismo che deriva da "to log in", accedere a un servizio dopo essere stati identificati.

Tap: Gesto di selezionare un'opzione su dispositivi touch con un tocco del dito. È l'equivalente del clic del mouse.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

Facile 1 2 3 — Per i neofiti

Medio 1 2 3 — Per chi usa il PC da qualche tempo

Difficile 1 2 3 — Per i veri appassionati

Con Google puoi stampare **ovunque ti trovi**

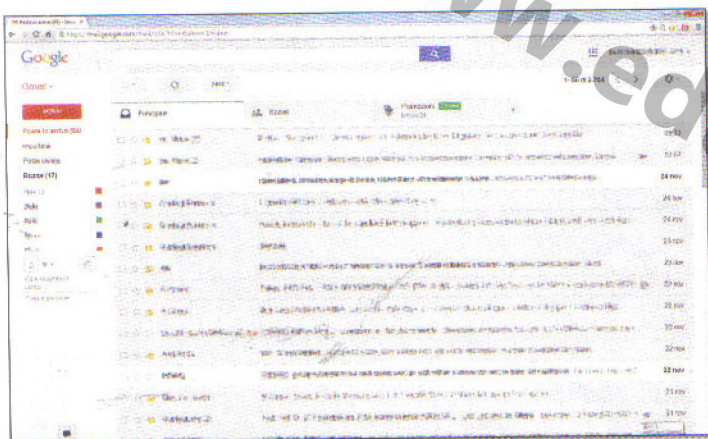
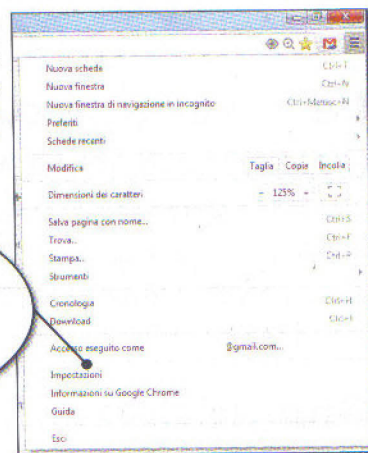
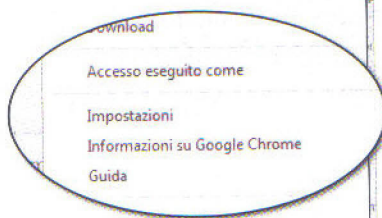
Un comodo servizio che permette di inviare documenti in stampa direttamente da smartphone e tablet.

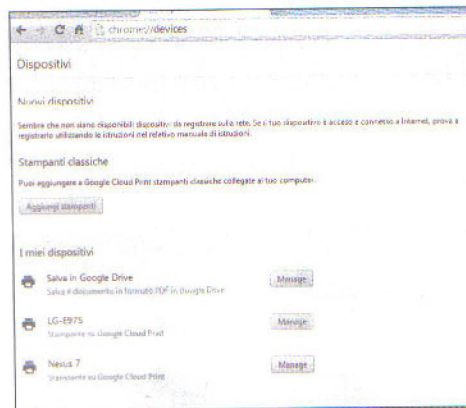
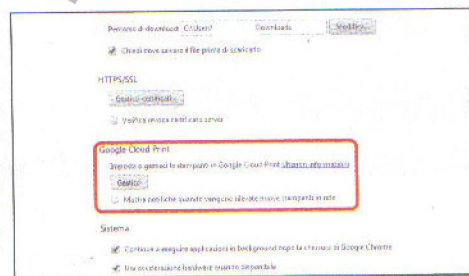
A meno che non si usi qualche gadget come le piccole stampanti tascabili, per stampare i documenti e le foto che conserviamo su smartphone e tablet dobbiamo prima inviarli, via posta o cloud, al PC. Grazie al servizio di Google chiamato Cloud Print, questo non è più necessario. Il servizio funziona in due modi: il primo, quello più immediato, è con una stampante cloud collegata al Web e alla rete di casa, e non richiede la presenza di un PC per funzionare. Il secondo, quello che spieghiamo in queste pagine, è con una stampante classica collegata al computer: questa, per prendere ordini da remoto, dovrà ovviamente essere sempre accesa e collegata a un PC online. Infine vedremo come spedire i file dallo smartphone alla stampante usando un'app gratuita per Android e iOS. Il servizio, ideato da Google, funziona solo con tramite il browser Chrome.

1 Apri Chrome e collegati alla pagina di Google. Le credenziali sono le stesse di tutti i servizi di Big G: Gmail, YouTube, Google Maps e via dicendo.

Le app di terze parti

Anche su Android, Google Cloud Print non è supportata solo dalla app uffiale di Google, ma anche da altre. Un esempio? Easy Print, app gratuita molto versatile: gestisce più account Google contemporaneamente, così come più stampanti allo stesso tempo. Ottima anche la gestione delle code di stampa. Consigliata.

2 Apri il menu principale di Chrome. Si trova in alto a destra e la sua icona è rappresentata da tre lineette orizzontali. Scegli la voce Impostazioni.

3 Tra le tante opzioni relative ad accesso, aspetto e ricerca, fai clic sull'ultima delle voci: "Mostra impostazioni avanzate".

4 Scorri le impostazioni avanzate fino ad arrivare alla sezione che riguarda "Google Cloud Print". Qui, per accedere alle impostazioni del servizio, fai clic sul pulsante Gestisci.

5 Nella finestra che appare sono elencate tutti i dispositivi Android supportati, perché sono già stati collegati all'account: nel nostro caso sono due, uno smartphone e un tablet. Non è elencata nessuna stampante. Fai clic su "Aggiungi stampanti".

Provare il servizio virtualmente

Chi volesse provare Google Cloud Print prima di installarlo sullo smartphone, può collegarsi alla pagina **www.google.it/cloudprint/learn** e premere il tasto "Provalo ora". Dopo aver scelto la stampante tra quelle associate, questa simulazione online consente di impostare i parametri della stampa, per poi mattere su carta un documento di prova. Nella finestra di scelta delle stampanti si trova anche il link "Manage printers", che permette di accedere alla pagina di gestione delle periferiche registrate. Oltre alla stampante fisica, troviamo eventuali strumenti di stampa su file o di salvataggio dei documenti sulla nuvola. Qui è anche possibile gestire i processi di stampa in sospeso o in esecuzione e, se necessario, annullare la coda di stampa.

6 In questa pagina sono elencate tutte le stampanti collegate PC. Il concetto di stampante è "relativo": sono elencate anche altre soluzioni di output, come la stampa in un file PDF o l'invio di documenti all'eReader Kindle. È sufficiente che sia selezionata solo la stampante vera e propria, nel nostro caso una Epson. Fai clic su "Aggiungi stampanti".

Le stampanti cloud

Come accennato in apertura, per un utilizzo ideale del servizio di Google Cloud Print bisogna possedere una stampante pronta per la nuvola. Questi modelli si collegano direttamente a Internet e non richiedono un PC né per la configurazione né per stampare. Quali sono e quanto costano? I modelli sono molti, per esempio tutte le Hp ePrint e le Epson Connect. Si trovano diversi modelli anche sotto i 100 euro.

GOOGLE CLOUD PRINT

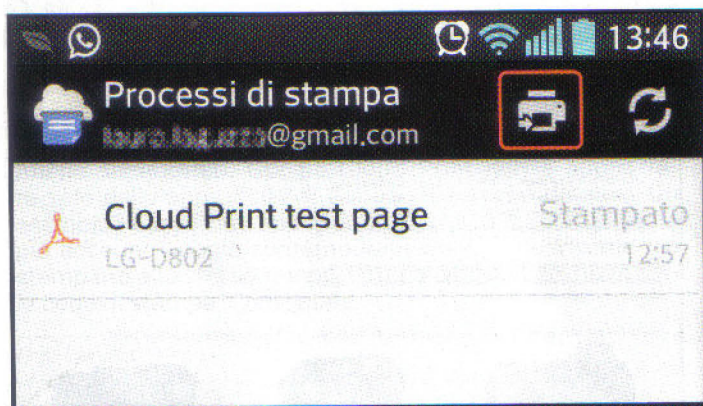
Google cloud print beta

Grazie, sei pronto per iniziare.

Le stampanti sono ora registrate con Google Cloud Print.
Gestisci le tue stampanti

Suggerimento. È sufficiente aggiungere le stampanti Google Cloud Print attraverso un solo computer. La registrazione su più di un account potrebbe causare la visualizzazione di stampanti duplicate. Condividi le tue stampanti per utilizzarle con altri account.

7 Una finestra avverte che l'operazione è andata a buon fine: "Le stampanti sono ora registrate con Google Cloud Print". Un clic su "Gestisci le tue stampanti" può portarti, in ogni momento, all'elenco delle stampanti registrate.

8 Vediamo finalmente come si gestiscono le stampe direttamente dallo smartphone. La stessa cosa vale per i tablet con sistema operativo Android. Per prima cosa occorre scaricare e installare l'app Cloud Print da Google Play.

9 Apri l'app Cloud Print sullo smartphone. Ti trovi di fronte una semplice schermata con i processi di stampa. Per aprire il file da stampare, fai tap sull'icona della stampante che si trova in alto.

Condividere le stampanti

Non solo tutti i tuoi dispositivi mobili possono stampare su un'unica stampante, ma questa può essere condivisa tra più utenti. Basta andare in Impostazioni/Impostazioni avanzate e, in corrispondenza di "Google Cloud Print", fare clic sul pulsante "Gestisci". Scegli una stampante e fai clic su "Manage", ossia "gestisci". Nella scheda della stampante, fai clic su "Condividi". Nella finestra che si apre non resta che inserire l'indirizzo di posta della persona con cui condividere la stampante e decidere se può solo stampare o avere i privilegi di gestione. Condividere una stampante è semplice come condividere un file.

10 Puoi scegliere se stampare documenti da Dropbox, a patto sia installato nel sistema, o foto della galleria. Cerca il documento tra le risorse disponibili, quindi aprilo.

11 Prima di procedere, l'app ti mostra le stampanti che sono state selezionate. Puoi quindi scegliere quella da usare: nel nostro caso è la Epson.

12 Come sul PC, ti trovi davanti una schermata con le opzioni di stampa. Puoi scegliere se stampare a colori o in bianco e nero, se attivare la stampa fronte/retro, l'orientamento e, soprattutto, il numero delle copie. Per procedere fai clic sulla freccia in alto a destra.

13 A questo punto il documento viene messo in coda e, appena la stampante sarà disponibile e pronta, sarà stampato.

Stampare da Google Documenti

Il nostro account di Google Drive, servizio per salvare i file on-line e per crearli con Google Documenti, riconosce automaticamente le stampanti impostate con Google Cloud Print. Anche quando usiamo smartphone e tablet.

Stampare da iOS

Anche se Google Cloud Print è un servizio Google, e quindi si integra alla perfezione con il sistema operativo Android, esiste la possibilità di usare un'app iOS, e quindi di utilizzare anche dispositivi Apple come iPhone, iPod Touch e iPad. Vediamo come.

1 Di quale app parliamo? PrintCentral Pro è un'applicazione iOS che consente di stampare con una serie di servizi, tra cui appunto Google Cloud Print. Costa 4,49 per iPhone e iPod, e 6,99 euro per iPad.

2 PrintCentral Pro consente di stampare email e allegati, contatti, pagine Web, messaggi di testo e altro ancora. Per usare Google Cloud Print occorre scegliere la voce "Google Cloud Printing" nella schermata di selezione della stampante.

3 Per poter utilizzare il servizio Google Cloud Printing occorre inserire le credenziali del proprio account Google, quindi l'indirizzo email e la password, in questa schermata.

4 A questo punto le stampanti che avevi associato a Cloud Print risultano disponibili anche all'interno di PrinteCentral Pro. Seleziona con un tap quella che ti interessa, nel nostro caso la solita Epson.

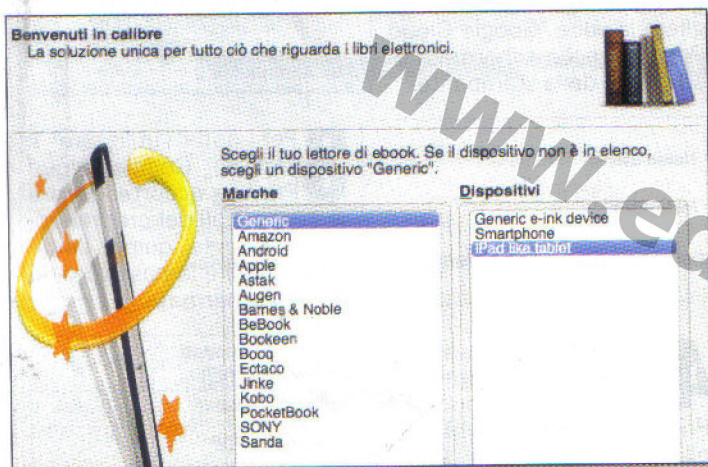
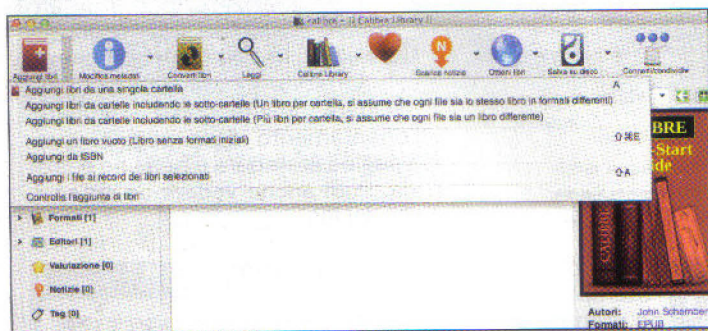
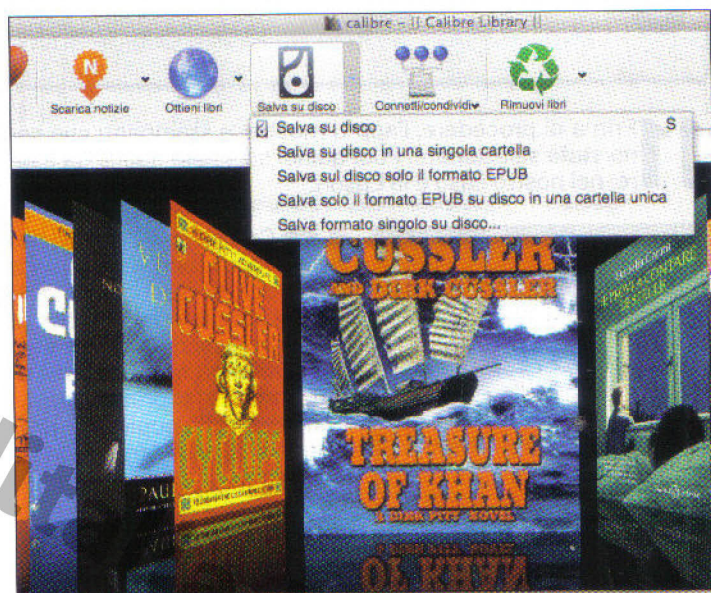
5 A questo punto, prima di lanciare la stampa, puoi verificare che nome del file e stampante selezionata siano corretti, poi puoi decidere quante copie stampare, l'orientamento della pagina, quali pagine stampare e quali no e così via. Puoi anche vedere un'anteprima del file.

6 Ora puoi premere su "Stampa": in tal modo prima la app stabilisce una connessione con la stampante selezionata e poi avvia la stampa vera e propria.

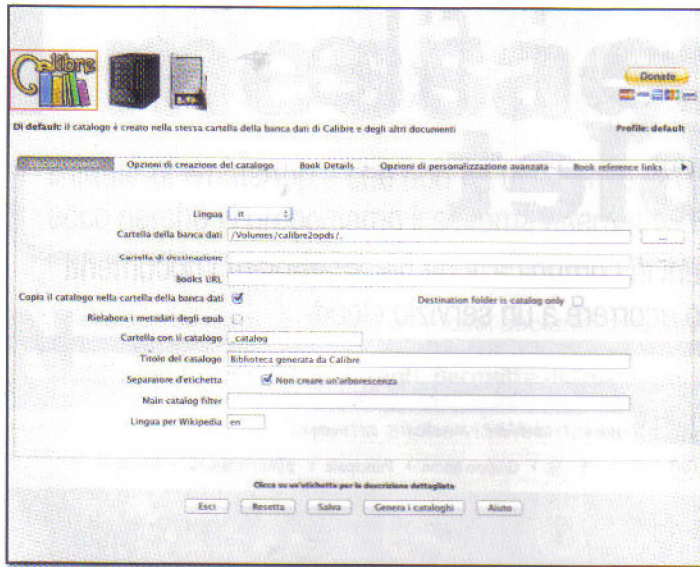
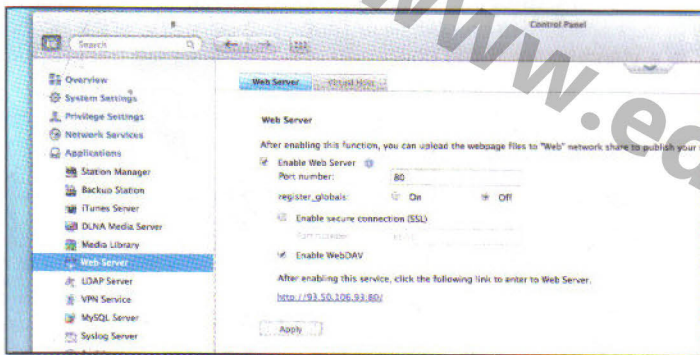
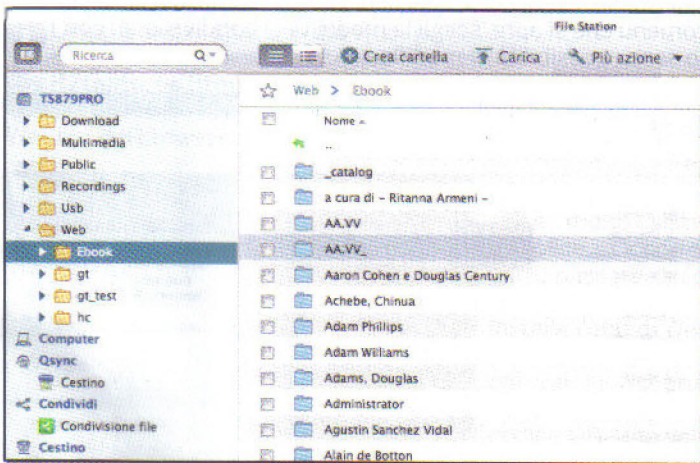
Copie 1
Connessione alla stampante in corso
Annulla
EPSON BX300F SERIES
Orientamento stampa

La libreria di eBook è sempre in viaggio

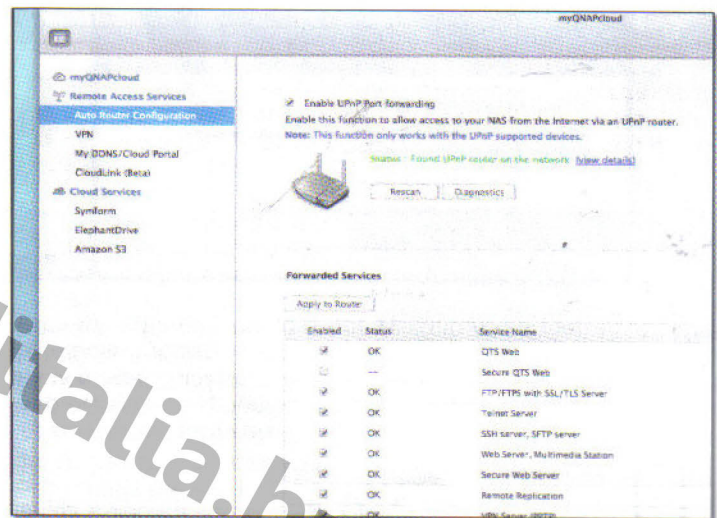
Con un NAS Qnap e alcuni software completamente gratuiti possiamo creare in pochi passi la nostra libreria virtuale, accessibile da qualsiasi browser, compresi quelli di smartphone, tablet ed eReader.

Gli eReader come il Kindle stanno pian piano soppiantando i vecchi libri di carta. Non sempre però la memoria del dispositivo è sufficiente per contenere l'intera libreria, soprattutto quando è composta da migliaia e migliaia di volumi. Il modo migliore per averla sempre a disposizione è pubblicarla online sul NAS, in modo che risulti accessibile da qualsiasi dispositivo dotato di una connessione a Internet.

1 Il primo passo da compiere è scaricare e installare il software gratuito Calibre dal sito http://calibre-ebook.com. Ti consigliamo di scaricare la versione "Portable", che è un semplice archivio ZIP da decomprimere. Il vantaggio di questa versione è che funzionerà su qualsiasi PC semplicemente copiando la cartella coi file e la libreria, senza necessità di un'installazione vera e propria del programma.

2 Una volta installato Calibre fai clic sulla voce "Aggiungi Libri" in alto a sinistra. Successivamente indica la cartella dove hai salvato gli eBook e attendi pazientemente che vengano indicizzati, che vengano scaricate le copertine e via dicendo. Se i libri sono tanti, potrebbe volerci parecchio tempo.

3 A questo punto, esporta la libreria in una cartella sull'hard disk, in modo da non danneggiare quella "originale". Usa la prima opzione, "Salva su disco".

Calibre: per chi ama i libri

Il software Calibre è considerato lo standard per la gestione degli eBook: digerisce tutti i formati (Mobi, ePub, PDF e via dicendo) e converte automaticamente i libri nel formato ideale per ogni dispositivo, che si tratti di Kindle, Kobo, iPad o altro. Non solo: nel caso manchino copertina o ISBN, si occuperà di recuperare tutte le informazioni mancanti, il tutto senza alcun intervento da parte dell'utente.

4 Scarica Calibre2OPDS dal sito http://calibre2opds.com. Lancia il programma e indica in "Cartella della banca dati" la cartella dove li avevi esportati. Tieni la medesima cartella come destinazione e fai clic su "Genera i cataloghi".

5 Accedi all'interfaccia del tuo Qnap e nella sezione Applicazioni abilita il Web Server. Tieni le impostazioni predefinite, eventualmente spuntando la connessione sicura (SSL) se vuoi connetterti in sicurezza via Internet.

6 A questo punto, copia tutta la cartella della libreria generata da calibre2OPDS nella cartella Web del tuo Qnap. Puoi usare un client FTP, la File Station del NAS o anche Esplora Cartelle di Windows, se il PC e il NAS sono sulla stessa LAN.

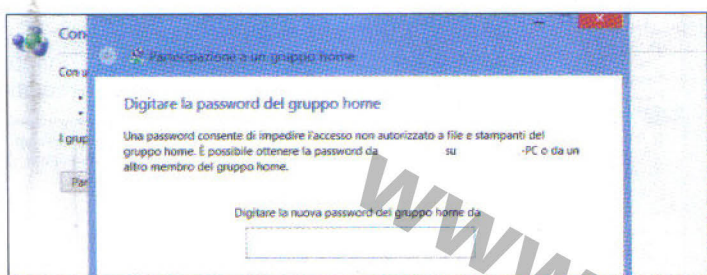
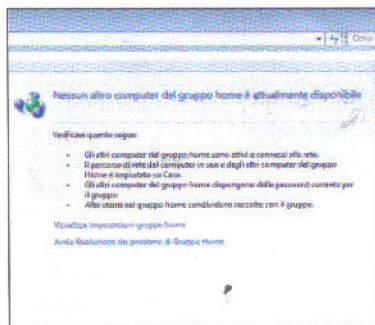
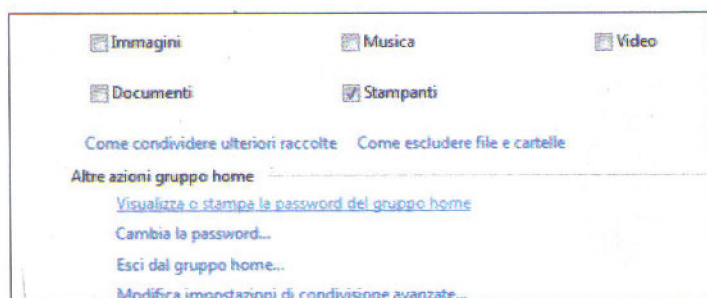
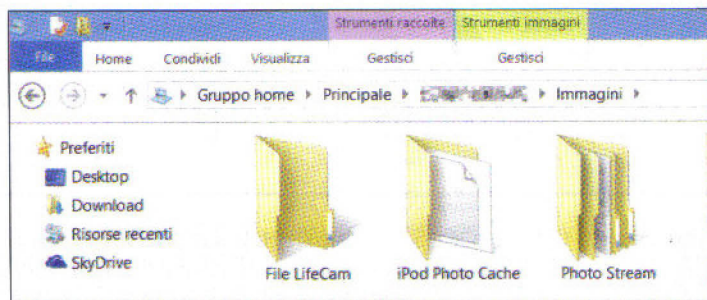
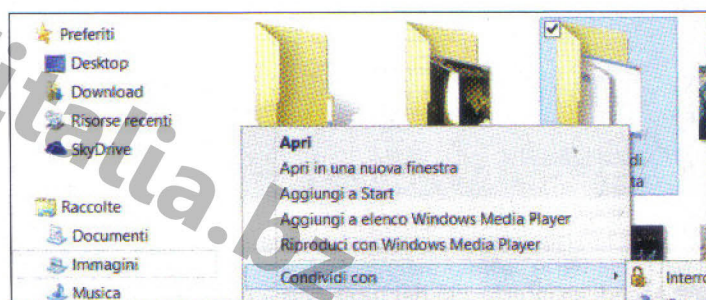
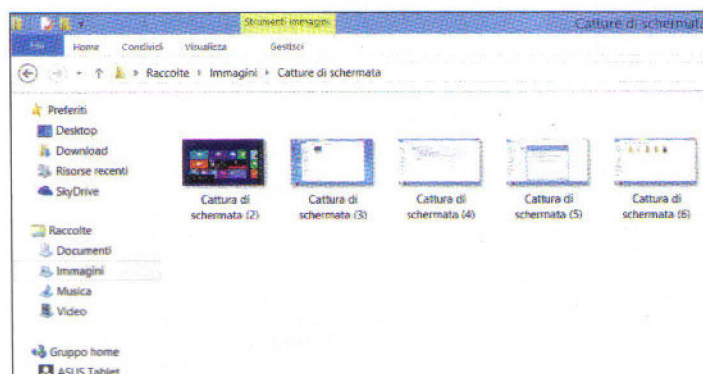
Anche sui modelli economici

Questa guida si può applicare a qualsiasi modello di Qnap. Noi l'abbiamo sperimentata su un HS-210, modello silenziosissimo (è privo di ventole), curato nell'aspetto e perfetto per l'utente domestico. Il prezzo è di circa 279 euro, dischi esclusi.

7 Per accedere alla libreria anche attraverso Internet, attiva il servizio MyCloudNas e abilita "uPnP Port Forwarding" per aprire in automatico le porte del router.

8 Collegati all'indirizzo http://indirizzo_ip_del_tuo_nas/Ebook/_catalog/index.html per sfogliare la tua libreria. L'HTML generato è molto semplice, e verrà interpretato senza problemi da qualsiasi browser, compreso quello del Kindle.

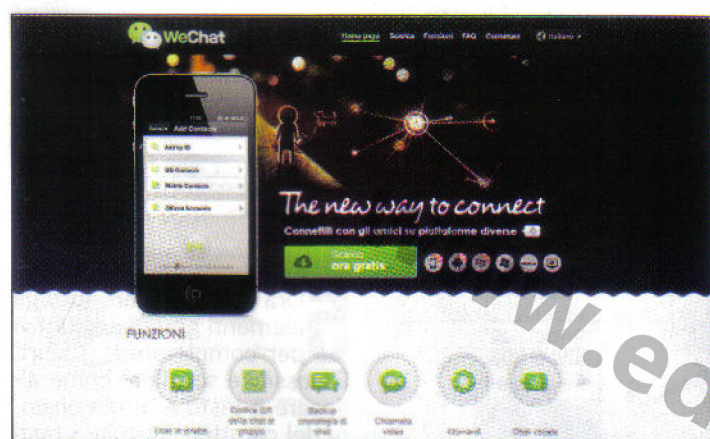
Condividere i file tra PC e tablet

Hai un PC con Seven e un tablet con Windows 8? Metterli in comunicazione per scambiare i documenti dall'uno all'altro è un gioco da ragazzi, senza nemmeno ricorrere a un servizio cloud.

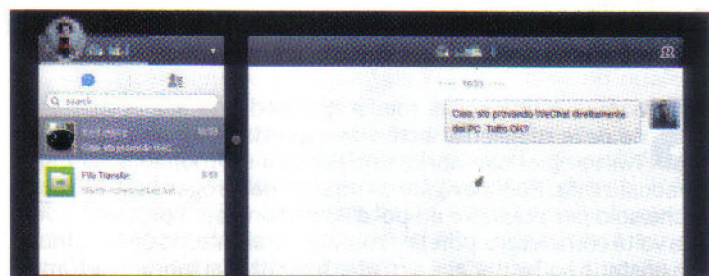
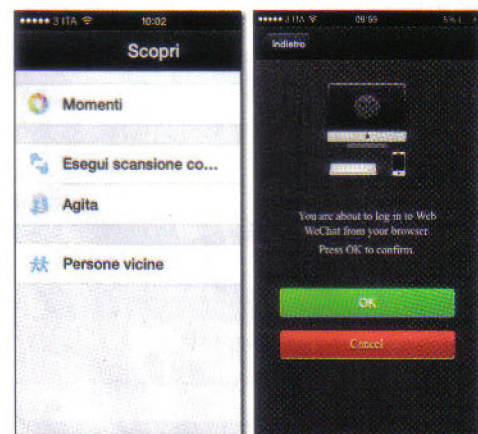
Se hai appena comprato un tablet con Windows 8, puoi facilmente metterlo in comunicazione con il tuo "vecchio" PC, anche se monta ancora Windows 7. L'operazione non è complessa e permette di condividere i documenti tra i due diversi dispositivi.

1 Per mettere in comunicazione tablet e computer di casa, apri l'interfaccia Desktop sul tablet e, in Esplora risorse, fai clic su "Home". Dopo aver premuto "Partecipa ora", ti viene chiesto di inserire la password del network. Nel prossimo passo scoprirai dove trovarla, a patto che sia stata creata una rete domestica.

2 Per questa prova abbiamo utilizzato il vecchio sistema Windows 7 per mostrare come possa tranquillamente dialogare con un nuovo tablet, anche con Windows 8 a bordo. Sul PC, in Esplora risorse, sulla sinistra, fai clic su "Gruppo Home". Poi fai clic su "Visualizza impostazioni Gruppo Home".

3 Tra le impostazioni del gruppo Home, sotto ai diversi tipi di documenti o settaggi che si possono condividere, trovi altri comandi. Quello che ti interessa è "Visualizza o stampa la password del gruppo Home". Ecco trovata la parola d'ordine da usare sul tablet.

4 Quando è stata inserita la password sul tablet e completata la procedura di condivisione, puoi accedere al gruppo Home e visualizzare tutti i contenuti che hai condiviso dal gruppo Home del PC.

5 Per condividere dei singoli file o un'intera cartella che si trova sul tablet, basta toccarli fino a far apparire il menu contestuale. Poi occorre scegliere la voce "Condividi con". Nel sottomenu che si apre, scegli la modalità di condivisione: con o senza possibilità di modifica.

6 Entrando nella cartella che hai condiviso puoi notare che, in basso, appare la scritta "Impostazione:condiviso". I contenuti sono visibili nella rete domestica e, in particolare, con il computer principale.

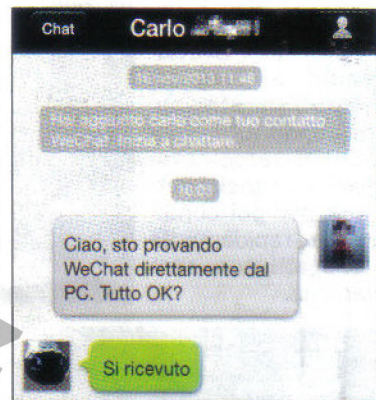
I messaggini dal PC

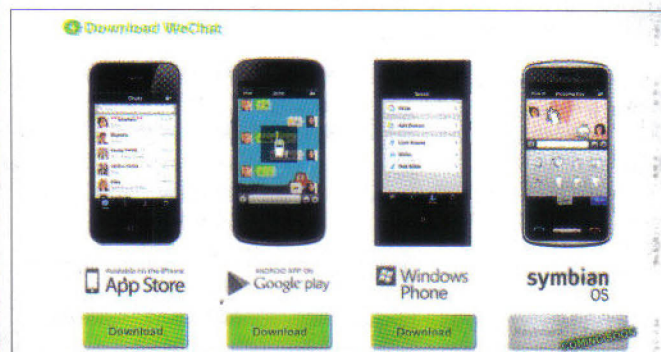
Il limite di WhatsApp è che non ha una versione ufficiale che permette di usarlo dal PC: ecco perché vi proponiamo il sistema alternativo WeChat che funziona anche via browser.

Nello scorso numero di Computer Idea! abbiamo presentato l'app di messaggistica WeChat, servizio cinese che, a differenza di molti concorrenti, permette di "messaggiare" non solo dallo smartphone, dove i contatti vengono riconosciuti dal numero di telefono, ma anche via Web dal computer, tramite il browser.

1 Il sito Web ufficiale di WeChat si trova all'indirizzo **www.wechat.com/it**. La pagina in italiano, così come la traduzione del servizio, è disponibile ormai da alcuni mesi.
Il pulsante "Scarica ora gratis" porta alla pagina dedicata alle app. Per chattare dal Web, direttamente dal browser, passa invece al punto successivo.

2 L'indirizzo per chattare dal Web è questo: **www.wechat.com/it/features.html#webwechat**. Qui si trovano le istruzioni per usare WeChat dal browser.

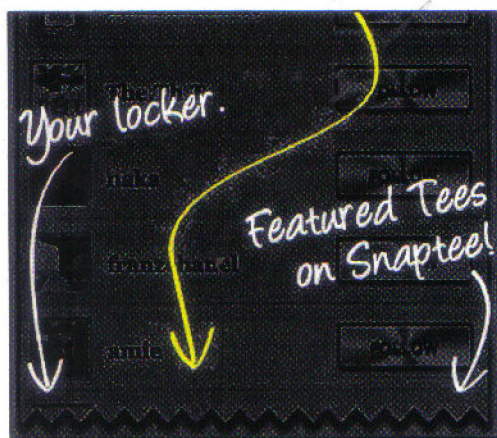
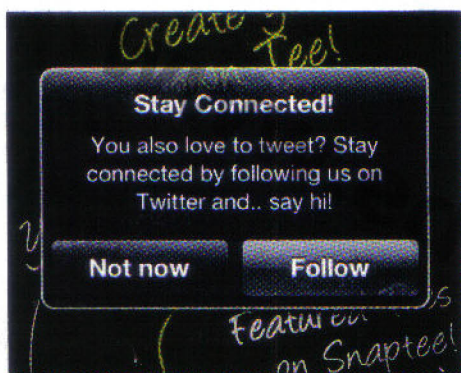
3 L'operazione è molto semplice. Occorre, però, passare dallo smartphone.
Installa l'app di WeChat sul telefonino, poi vai in Scopri/ Esegui scansione codice QR. Una volta attivo lo scanner, apri il browser alla pagina **http://we.wechat.com**, quindi inquadra il codice QR.

4 Ecco che la pagina del browser riproduce, sulla sinistra, il menu di WeChat con i tuoi contatti. Sulla destra, invece, appare la finestra di chat quando inizi la conversazione con un amico.

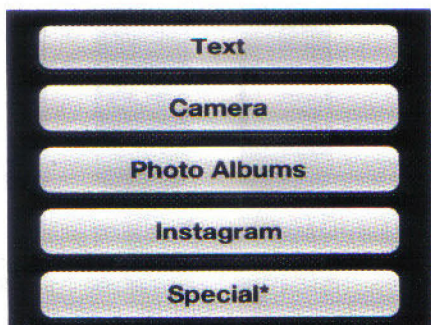
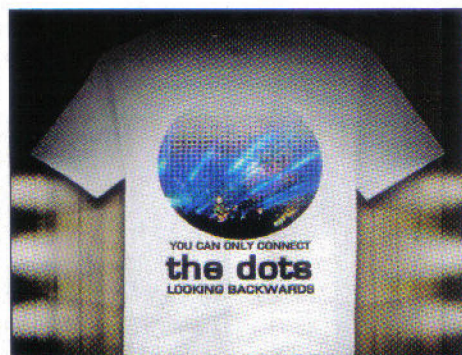
5 La stessa conversazione viene replicata anche sullo smartphone. A che pro avere la stessa chiacchierata su entrambi i dispositivi? Lavorare sul PC è certamente più semplice, soprattutto quando si tratta di dover scrivere rapidamente dei messaggi: la tastiera fisica rimane sempre un'interfaccia insuperabile.

Su quali piattaforme funziona

Chi usa WeChat solo su smartphone ha la certezza che, come avviene per WhatsApp, può scambiare messaggini praticamente con tutti i propri amici, indipendentemente dalla piattaforma e dal sistema operativo utilizzati.
WeChat, infatti, funziona su iOS, Android, BlackBerry (compreso BlackBerry 10), Windows Phone, Symbian e, come detto, via Web e software.

Diventa stilista: crea una **T-shirt** con il **tablet**

Come progettare il design di una maglietta per poi condividerla sui social network oppure stamparla.

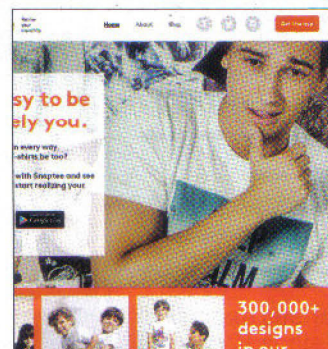
Snaptee è una social media app dedicata alla progettazione delle magliette. Iscriversi a questa comunità attraverso Twitter vuol dire aprire una finestra sul mondo della moda personalizzata. Puoi navigare all'interno dei progetti già esistenti, anche solo per prendere un po' d'ispirazione per i prossimi lavori. Una volta completato, potete condividerlo all'interno della comunità o postarlo su Twitter agli altri utenti iscritti o ai tuoi amici. L'app è disponibile, gratuitamente, su iOS e Android: le immagini di questo passo a passo sono state realizzate usando un iPad.

1 Una volta scaricata, puoi collegare l'app a Facebook o Twitter o registrarti direttamente a Snaptee, **http://snaptee.co**, inserendo tutti i tuoi dati. Ha senso collegarsi a un social network per poi condividere rapidamente i progetti con altre persone.

2 Snaptee fornisce una guida per sfruttare tutte le sue funzionalità. Una volta entrato, vedrai una schermata con la spiegazione dell'interfaccia: creare una T-shirt, guardare i progetti già condivisi e controllare il tuo guardaroba virtuale.

3 Per iniziare a comporre una nuova maglietta, basta toccare il tasto "+" in basso nello schermo. Scegli poi quale sarà l'elemento frontale della maglietta, immagine o testo. Per le immagini puoi attingere dal Rullino foto o da Instagram.

4 Per una T-shirt basata su una semplice immagine, selezionala dal Rullino foto. In seguito puoi aggiungere disegni ed effetti tra quelli proposti dall'applicazione, alcuni stili permettono anche l'aggiunta di testi a corredo della fotografia.

5 Ora puoi scegliere tutti gli elementi grafici aggiuntivi per completare la T-shirt. È possibile scegliere come allineare il testo e le dimensioni del carattere tramite i tasti + e -. Tocca la linea di testo che vuoi modificare e lavoraci.

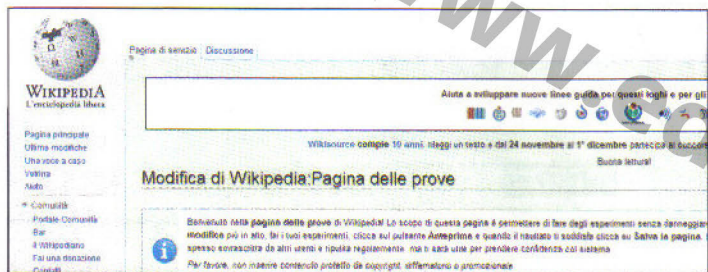
6 A lavoro terminato, tocca il segno di spunta blu. Assegna un nome alla creazione, condividila sui social network e abilita "Remix" per permettere agli altri utenti di usarla e modificarla. Puoi anche salvarla nel guardaroba per ordinarne la stampa.

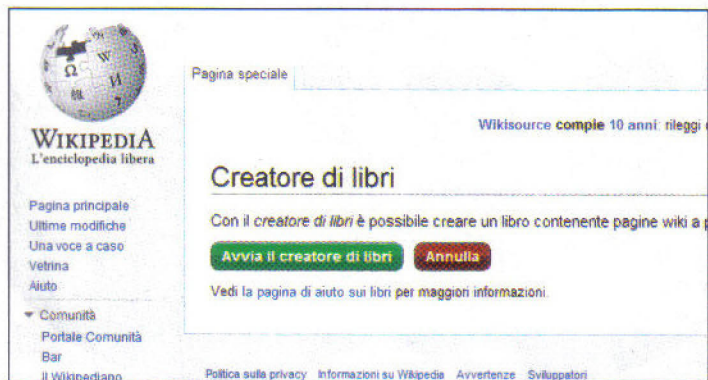
Perché progettare una T-shirt?

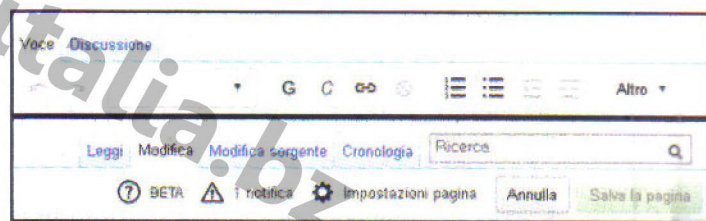
Pensa per quante manifestazioni vengono realizzate magliette specifiche, eventi sportivi, beneficienza, feste, presentazioni di prodotti. Con Snaptee puoi scatenare la tua creatività con testi e immagini. A seconda del tuo livello di confidenza con la progettazione grafica, puoi decidere di realizzare interamente da solo il progetto, oppure di farti dare una mano dalla comunità.

Tutto su **Wikipedia**

Wikipedia è stata una rivoluzione, in ambito culturale. Un tempo le enciclopedie erano scritte e curate da esperti e saggi: da qualche anno la palla è passata nelle nostre mani. Del resto chiunque può dirsi esperto in qualche campo, anche semplicemente nel suo lavoro, riguardo un hobby o un argomento specifico.

D Vorrei collaborare con Wikipedia, ma tema di fare qualche pasticcio, soprattutto quando gestisco pagine create da altri. Esiste un modo per fare un po' di pratica?

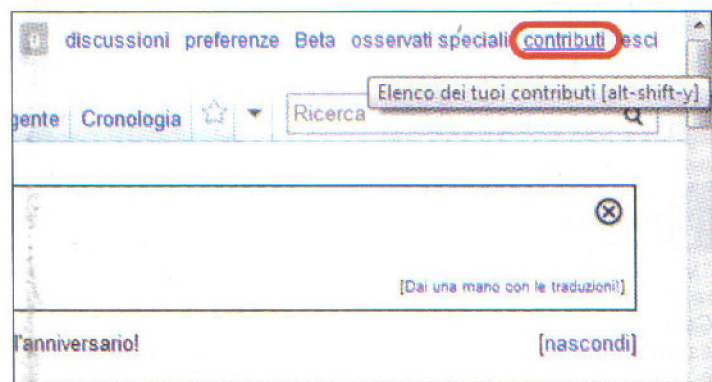
R Proprio allo scopo di permettere a chiunque di fare dei test, esiste la pagina delle prove. Si trova a questo indirizzo: **https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia: Pagina_delle_prove.** Non è necessario essere registrati al servizio, e si può scrivere quello che si vuole: in ogni caso, tutte le modifiche verranno annullate in un secondo momento, in particolare quando altri utenti faranno le loro prove. Come funziona? Per modificare la pagina basta fare clic sulla linguetta di modifica che si trova in alto. Dopo aver fatto un po' di esperimenti, il pulsante Anteprima permette di vedere come risulterebbe l'opera se fosse resa pubblica. Gli utenti registrati hanno una pagina personale.

D Leggo spesso le pagine di Wikipedia, ma a volte sono troppo lunghe. Esiste un modo per poterle esportare, creando un documento, per poi leggerle offline, magari con un eReader o con un tablet?

R Proprio per venire incontro alle esigenze di chi vuole leggere con comodità documenti molto lunghi, è stata predisposta un'opzione, presente in tutte le pagine, che permette di esportare il documento per crearne una sorta di eBook. L'opzione si trova nel menu di sinistra, sotto la voce Stampa/Esporta. Inoltre, c'è sia la possibilità di creare un documento PDF, sia di creare un libro. Con quest'ultima opzione si avvia lo strumento chiamato "Creatore di libri".
Nel passo a passo del prossimo numero di Computer Idea! vedremo come funziona.

D Per modificare o creare una pagina di Wikipedia, devo conoscere anche il linguaggio HTML o almeno qualche tag per neretti, sottolineature, corsivi, titoletti per formattare in modo comprensibile le voci?

R No, non è necessario: è questo il bello di un'enciclopedia online che vuol davvero essere alla portata di tutti. Infatti per modificare una voce basta fare clic sulla linguetta "Modifica sorgente" che si trova in alto, e iniziare a scrivere il testo, lasciando una riga vuota per separare i paragrafi. Certo, qualche simbolo bisogna inserirlo, ma poca roba. Per esempio per creare un collegamento ad altre voci Wikipedia è sufficiente racchiudere il nome tra doppie parentesi quadrate; esempio: [[Boccaccio]]. Per arrivare a padroneggiare completamente l'editing si può studiare il linguaggio di Wikipedia: per informazioni vai al sito **http://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Markup**.
Recentemente, tra l'altro, è stato realizzato un editor visuale, molto facile da usare, che si chiama "VisualEditor". Per informazioni collegati all'indirizzo **https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:VE**.

D Devo fare una ricerca, poi una tesina, che forse sarà pubblicata. Posso citare delle parti di testo o addirittura prendere intere pagine da Wikipedia?

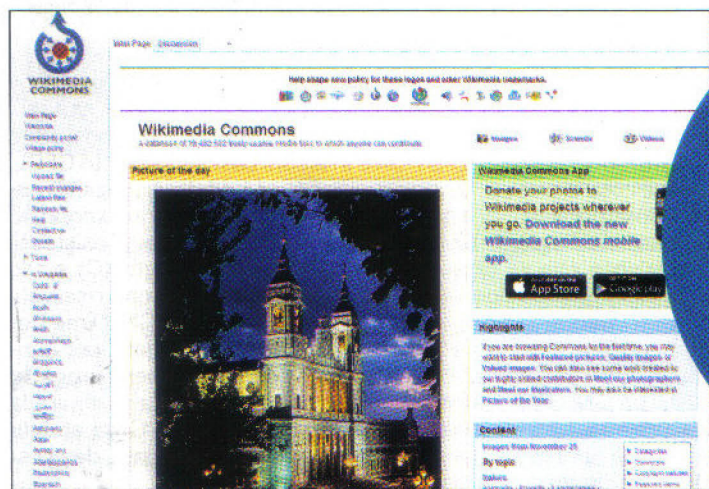
R Proprio per la natura di Wikipedia, progetto che rifiuta il concetto di diritto d'autore così come concepito dalla "cultura tradizionale", questo è possibile: si possono copiare anche intere voci. A un patto: vi è l'obbligo di citare la pagina dalla quale hai copiato, indicando l'indirizzo. Anche tu devi mettere il testo a disposizione di tutti, sotto licenza CC-BY-SA e in alcuni casi anche sotto GFDL. Di che cosa si tratta? La prima indica la cosiddetta licenza "Creative Commons" (CC), è quella che rende possibile il riuso creativo di opere dell'ingegno altrui nel pieno rispetto delle leggi esistenti. È qualcosa che va oltre, quindi, al normale copyright (C) e alle opere di pubblico dominio (PD). Solo alcuni diritti sono riservati. Cosa si intende invece per GFDL? RLa sigla sta per "GNU Free Documentation License" e indica una licenza di "copyleft" per contenuti liberi, creata dalla Free Software Foundation per il progetto GNU. La GNU FDL è stata creata, inizialmente, per distribuire la documentazione di software e materiale didattico. Cosa stabilisce? Che ogni copia del materiale, anche se modificata, deve essere distribuita con la stessa licenza.

D Sono molto attivo su Wikipedia: ho creato alcune voci da zero e ne ho modificate tantissime altre. A livello di curiosità, come posso fare per avere il conteggio di tutti gli interventi fatti da me?

R Da utente registrato, hai accesso a una pagina che si chiama "Contributi": vi puoi accedere da ogni pagina, in alto a destra. Permette di raggiungere la pagina Speciale:Contributi/Tuonome e vedere l'elenco completo delle modifiche che hai effettuato.

D Ho creato una voce ma mi sono accorto, dopo alcune verifiche approfondite, che ci sono troppi errori. Vorrei eliminarla: come posso fare?

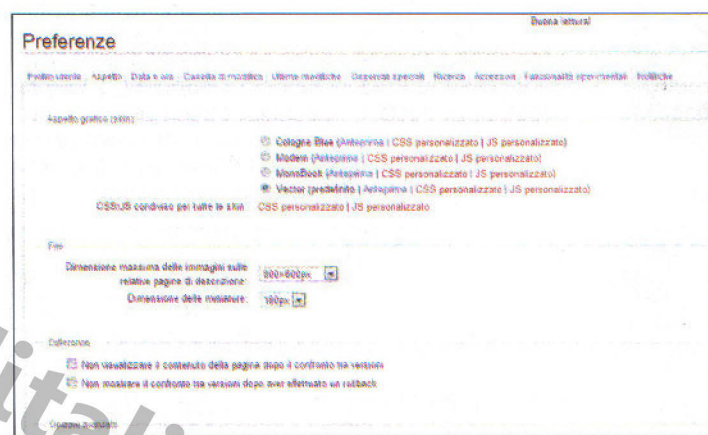
R La filosofia di Wikipedia è questa: una voce non "appartiene" a nessuno. Tutti gli utenti sono in grado di modificare il testo delle voci, quindi anche eliminarlo completamente, ma il testo precedente rimane comunque nella cronologia e può essere recuperato. Solo un amministratore può cancellare una voce o parti della sua cronologia, ma anche in quel caso è possibile recuperarle.

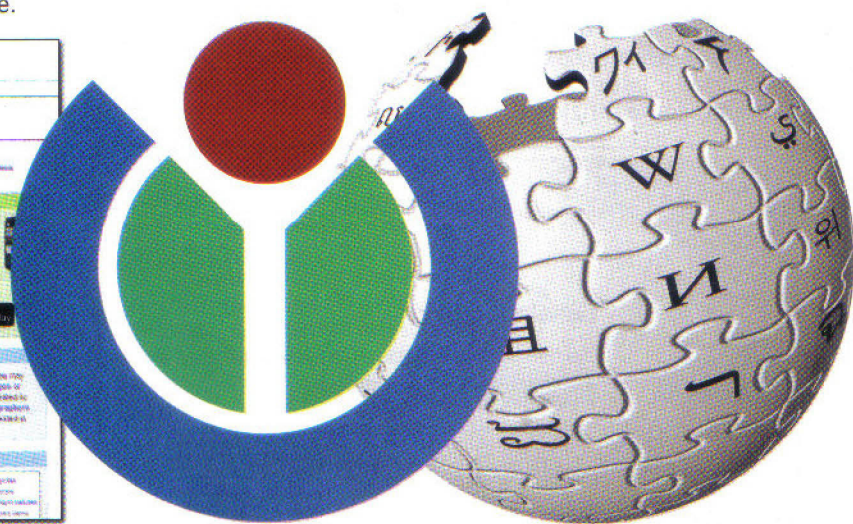
D Vorrei completare la pagina che sto scrivendo con un'immagine che ho visto pubblicato su una pagina straniera di Wikipedia. Posso prenderla e riutilizzarla?

R Dipende: solo le immagini caricate sul sito Wikimedia Commons sono automaticamente condivise tra tutte le pagine e tutti i progetti, indipendentemente dalla nazionalità. Infatti questo progetto, che di fatto è un enorme database di file multimediali, nasce per rendere disponibili a tutti immagini, video e suoni privi di diritto d'autore. Chiunque può contribuire, anche caricando materiale in mobilità usando le app per smartphone iOS e Android. Per tornare alla domanda, se invece l'immagine caricata su un sito straniero ha altri tipi di licenze, come per esempio "fair use", non la puoi usare.

D Non pretendo di fare chissà quali modifiche, vorrei sapere semplicemente come correggere un refuso che ho trovato in una pagina. Come si fa?

R Devi semplicemente andare in cima alla pagina e fare clic su "Modifica", di fianco alla casella di ricerca. Nella casella di modifica, trovi tutto il testo. Cambia la parola e la frase, poi nella casellina in basso Oggetto lascia un breve commento, per aiutare gli altri utenti a interpretare il tuo intervento. Nel tuo caso basta semplicemente scrivere "refuso". A quel punto non resta che premere "Salva la pagina".

D L'interfaccia di Wikipedia non mi piace proprio e vorrei personalizzarla. Come posso fare?

R La modifica dell'interfaccia è una prerogativa esclusiva degli utenti registrati. Basta accedere alle preferenze e, sotto la voce Aspetto, scegliere tra numerosi stili. Chi conosce anche i fogli di stile e la loro sintassi può personalizzare ulteriormente l'aspetto di Wikipedia.

D Ho sentito parlare anche di Wikimedia. Che differenza c'è tra Wikipedia e Wikimedia?

R Wikipedia, come visto finora, è l'enciclopedia multilingue collaborativa, online e gratuita. Wikimedia è la struttura organizzativa che la supporta. Wikimedia Foundation è la fondazione senza fini di lucro, con sede negli USA, che ospita i siti e ne sviluppa la piattaforma tecnica. Wikimedia Italia, infine, è un'associazione culturale, formata da volontari impegnati a promuovere la conoscenza e l'uso dei progetti a "contenuto aperto" in Italia, con particolare riguardo ai progetti Wikimedia.

Nel prossimo numero

La casa è sotto controllo...

I sistemi di sicurezza sono diventati pane per i denti di chi ha un computer, un router e un po' di iniziativa. Ora per sentirsi al sicuro non bisogna più spendere un capitale!

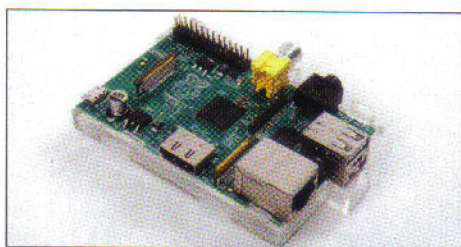
La rivista sarà in edicola il 15 gennaio

Tante idee per divertirsi con il PC!

Dal Kuwait... alla scrivania?

Molti dispositivi hanno la dicitura "conforme agli standard militari": vera sicurezza o sola pubblicità?

Esperti di... Raspberry Pi

Piccolo, potente, per "smanettoni": ti sveliamo tutti i segreti di Raspberry Pi, il computer da tenere in tasca.

Un raggio di sole

Con Adobe Photoshop in versione Creative Cloud, aggiungiamo luce a una foto.

Computer Idea n° 37
31 dicembre –14 gennaio

Quattordicinale - 2013 - 1,90 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea
Direttore Editoriale: Stefano Spagnolo
Publisher: Mario Bosisio
Redazione: redazione@computer-idea.it
Brunetta Pieraccini (segreteria)
Realizzazione editoriale: Gruppo Orange s.n.c.
Iconografie e fotografie: iStockphoto
Pubblicità: Luigi De Re - luigidere@sprea.it - 339.45.46.500

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Stefano Spagnolo (Vice Presidente - Amministratore delegato), Mario Sprea (Consigliere)

Collegio sindacale: Roberto Bosa (Presidente), Susj Castenetti, Ivo Costa

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 22.11.2005 con il numero 877.

ISSN 2282-3379